

Farsettiarte
DAL 1955

IMPORTANTI SCULTURE E DIPINTI ANTICHI



PRATO, 28 OTTOBRE 2022





IMPORTANTI SCULTURE E DIPINTI ANTICHI

ASTA PRATO
Venerdì 28 Ottobre 2022

DIPINTI E SCULTURE DEL XIX E XX SECOLO

ASTA PRATO
Sabato 29 Ottobre 2022

ACQUISIZIONE DI OGGETTI E DIPINTI PER LE ASTE

Per l'inserimento nelle vendite all'asta organizzate dalla Farsettiarte per conto terzi: chiunque fosse interessato alla vendita di opere d'arte moderna e contemporanea, dipinti antichi, mobili, oggetti d'arte, gioielli, argenti, tappeti, è pregato di contattare la nostra sede di Prato o le succursali di Milano e Cortina (l'ultima nel periodo stagionale). Per le aste della stagione autunnale è consigliabile sottoporre le eventuali proposte sin dal mese di giugno, mentre per la stagione primaverile dal mese di dicembre.

ANTICIPI SU MANDATI

Si informano gli interessati che la nostra organizzazione effettua con semplici formalità, anticipi su mandati a vendere per opere d'arte moderna e contemporanea, dipinti antichi, mobili, oggetti d'arte, gioielli, argenti, tappeti, in affidamento sia per l'asta che per la tentata vendita a trattativa privata.

ACQUISTI E STIME

La FARSETTIARTE effettua stime su dipinti, sculture e disegni sia antichi che moderni, mobili antichi, tappeti, gioielli, argenti o altri oggetti d'antiquariato, mettendo a disposizione il suo staff di esperti. Acquista per contatti, in proprio o per conto terzi.

OPERAZIONI DI REGISTRAZIONE E PARTECIPAZIONE ALL'ASTA

Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione di una paletta numerata, l'acquirente accetta le "condizioni di vendita" stampate in questo catalogo. Tutti i potenziali acquirenti devono munirsi di una paletta per le offerte prima che inizi la procedura di vendita. È possibile pre-registrarsi durante l'esposizione; nel caso l'acquirente agisca come rappresentante di una terza persona, si richiede una autorizzazione scritta. Tutti i potenziali acquirenti devono portare con sé un valido documento di identità ai fini di consentire la registrazione. Le palette numerate possono essere utilizzate per indicare le offerte al Direttore di vendita o banditore durante l'asta. Tutti i lotti venduti saranno fatturati al nome e all'indirizzo comunicato al momento dell'assegnazione delle palette d'offerta numerate. Al termine dell'asta l'acquirente è tenuto a restituire la paletta al banco registrazioni. Ogni cliente è responsabile dell'uso del numero di paletta a lui attribuito. La paletta non è cedibile e va restituita alla fine dell'asta. In caso di smarrimento è necessario informare immediatamente l'assistente del Direttore di vendita o banditore. Questo sistema non vale per chi partecipa all'asta tramite proposta scritta.

ATTENZIONE

PERSONALE E SERVIZI PER QUESTA ASTA

Offerte scritte

I clienti che non possono partecipare direttamente alla vendita in sala possono fare un'offerta scritta utilizzando il modulo inserito nel presente catalogo oppure compilando l'apposito form presente sul sito www.farsettiarte.it.

Offerte telefoniche

I clienti che non possono partecipare direttamente alla vendita in sala possono chiedere di essere collegati telefonicamente per i lotti con stima minima non inferiore a € 500,00. Per assicurarsi il collegamento telefonico inviare richiesta scritta via fax almeno un giorno prima dell'asta al seguente numero: 0574 574132; oppure compilare il form presente sul sito www.farsettiarte.it.

Si ricorda che le offerte scritte e telefoniche saranno accettate se accompagnate da documento di identità valido e codice fiscale.

Ritiro con delega

Qualora l'acquirente incaricasse una terza persona di ritirare i lotti già pagati, occorre che quest'ultima sia munita di

Informazioni e assistenza

Farsettiarte tel. 0574 572400
- Stefano Farsetti
- Sonia Farsetti
- Giancarlo Chiarini

PAGAMENTO, RITIRO, SPEDIZIONE MAGAZZINAGGIO DEI LOTTI ACQUISTATI

delega scritta rilasciata dal compratore oltre che da ricevuta di pagamento.

Pagamento

Il pagamento potrà essere effettuato nelle sedi della Farsettiarte di Prato e Milano. Diritti d'asta e modalità di pagamento sono specificati in dettaglio nelle condizioni di vendita.

Ritiro

Dopo aver effettuato il pagamento, il ritiro dei lotti acquistati dovrà tenersi entro il 10 Novembre 2022. I ritiri potranno effettuarsi dalle ore 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, sabato pomeriggio e domenica esclusi.

Trasferimento dei lotti acquistati

I lotti acquistati e non ritirati entro il 10 Novembre 2022 verranno trasportati a spese dell'acquirente presso i depositi della C.F.S. con tariffa da concordare di volta in volta.

Spedizioni locali e nazionali

Lo smontaggio e il trasporto di ogni lotto acquistato saranno a totale rischio e spese dell'acquirente.

Per consegne in Toscana si potrà prendere contatto con:

Per consegne in Italia si potrà prendere contatto con:
Autotrasporti Il Marzocco
Via Antella 59, Antella (FI) - Tel. 055 620970

ASTA PRATO

Venerdì 28 Ottobre 2022, ore 15,30

Sabato 29 Ottobre 2022, ore 15,30

ESPOSIZIONE

PRATO

I SESSIONE

Dal 22 al 28 Ottobre

ultimo giorno di esposizione

Venerdì 28 Ottobre, ore 10,00 - 12,30

Lotti 1 - 158

II SESSIONE

Dal 22 al 29 Ottobre

ultimo giorno di esposizione

Sabato 29 Ottobre, ore 10,00 - 12,30

Lotti 201 - 378

orario dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalle ore 16,00 alle ore 19,30 (festivi compresi)

CONDIZIONI DI VENDITA

- 1) La partecipazione all'asta è consentita solo alle persone munite di regolare paletta per l'offerta che viene consegnata al momento della registrazione. Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione della paletta, l'acquirente accetta e conferma le "condizioni di vendita" riportate nel catalogo. Ciascuna offerta s'intenderà maggiorativa del 10% rispetto a quella precedente, tuttavia il banditore potrà accettare anche offerte con un aumento minore.
- 2) Gli oggetti saranno aggiudicati dal banditore al migliore offerente, salvi i limiti di riserva di cui al successivo punto 12. Qualora dovessero sorgere contestazioni su chi abbia diritto all'aggiudicazione, il banditore è facoltizzato a riaprire l'incanto sulla base dell'ultima offerta che ha determinato l'insorgere della contestazione, salvo le diverse, ed insindacabili, determinazioni del Direttore della vendita. È facoltà del Direttore della vendita accettare offerte trasmesse per telefono o con altro mezzo. Queste offerte, se ritenute accettabili, verranno di volta in volta rese note in sala. In caso di parità prevarrà l'offerta effettuata dalla persona presente in sala; nel caso che giungessero, per telefono o con altro mezzo, più offerte di pari importo per uno stesso lotto, verrà preferita quella pervenuta per prima, secondo quanto verrà insindacabilmente accertato dal Direttore della vendita. Le offerte telefoniche saranno accettate solo per i lotti con un prezzo di stima iniziale superiore a 500 €. La Farsettiarte non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per il mancato riscontro di offerte scritte e telefoniche, o per errori e omissioni relativamente alle stesse non imputabili a sua negligenza. La Farsettiarte declina ogni responsabilità in caso di mancato contatto telefonico con il potenziale acquirente.
- 3) Il Direttore della vendita potrà variare l'ordine previsto nel catalogo ed avrà facoltà di riunire in lotti più oggetti o di dividerli anche se nel catalogo sono stati presentati in lotti unici. La Farsettiarte si riserva il diritto di non consentire l'ingresso nei locali di svolgimento dell'asta e la partecipazione all'asta stessa a persone rivelatesi non idonee alla partecipazione all'asta.
- 4) Prima che inizi ogni tornata d'asta, tutti coloro che vorranno partecipare saranno tenuti, ai fini della validità di un'eventuale aggiudicazione, a compilare una scheda di partecipazione inserendo i propri dati personali, le referenze bancarie, e la sottoscrizione, per approvazione, ai sensi degli artt. 1341 e 1342 C.c., di speciali clausole delle condizioni di vendita, in modo che gli stessi mediante l'assegnazione di un numero di riferimento, possano effettuare le offerte validamente.
- 5) La Casa d'Aste si riserva il diritto di non accettare le offerte effettuate da acquirenti non conosciuti, a meno che questi non abbiano rilasciato un deposito o una garanzia, preventivamente giudicata valida da Farsettiarte, a intera copertura del valore dei lotti desiderati. L'Aggiudicatario, al momento di provvedere a redigere la scheda per l'ottenimento del numero di partecipazione, dovrà fornire a Farsettiarte referenze bancarie esaustive e comunque controllabili; nel caso in cui vi sia incompletezza o non rispondenza dei dati indicati o inadeguatezza delle coordinate bancarie, salvo tempestiva correzione dell'aggiudicatario, Farsettiarte si riserva il diritto di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato e di richiedere a ristoro dei danni subiti.
- 6) Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà essere effettuato entro 48 ore dall'aggiudicazione stessa, contestualmente al ritiro dell'opera, per intero. Non saranno accettati pagamenti dilazionati a meno che questi non siano stati concordati espressamente e per iscritto almeno 5 giorni prima dell'asta, restando comunque espressamente inteso e stabilito che il mancato pagamento anche di una sola rata comporterà l'automatica risoluzione dell'accordo di dilazionamento, senza necessità di diffida o messa in mora, e Farsettiarte sarà facoltizzata a pretendere per intero l'importo dovuto o a ritenere risolta l'aggiudicazione per fatto e colpa dell'aggiudicatario. In caso di pagamento dilazionato l'opera o le opere aggiudicate saranno consegnate solo contestualmente al pagamento dell'ultima rata e, dunque, al completamento dei pagamenti.
- 7) In caso di inadempimento l'aggiudicatario sarà comunque tenuto a corrispondere a Farsettiarte una penale pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo il maggior danno. Nella ipotesi di inadempimento la Farsettiarte è facoltizzata:
 - a recedere dalla vendita trattenendo la somma ricevuta a titolo di caparra;
 - a ritenere risolto il contratto, trattenendo a titolo di penale quanto versato per caparra, salvo il maggior danno.Farsettiarte è comunque facoltizzata a chiedere l'adempimento.
- 8) L'acquirente corrisponderà oltre al prezzo di aggiudicazione i seguenti diritti d'asta:

I	scaglione da € 0.00 a € 20.000,00	28,00 %
II	scaglione da € 20.000,01 a € 80.000,00	25,50 %
III	scaglione da € 80.000,01 a € 200.000,00	23,00 %
IV	scaglione da € 200.000,01 a € 350.000,00	21,00 %
V	scaglione oltre € 350.000	20,50 %

Diritto di seguito: gli obblighi previsti dal D.lgs. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti da Farsettiarte.
- 9) Qualora per una ragione qualsiasi l'acquirente non provveda a ritirare gli oggetti acquistati e pagati entro il termine indicato dall'Art. 6, sarà tenuto a corrispondere a Farsettiarte un diritto per la custodia e l'assicurazione, proporzionato al valore dell'oggetto. Tuttavia in caso di deperimento, danneggiamento o sottrazione del bene aggiudicato, che non sia stato ritirato nel termine di cui all'Art. 6, la Farsettiarte è esonerata da ogni responsabilità, anche ove non sia intervenuta la costituzione in mora per il ritiro dell'aggiudicatario ed anche nel caso in cui non sia provveduto alla assicurazione.
- 10) La consegna all'aggiudicatario avverrà presso la sede della Farsettiarte, o nel diverso luogo dove è avvenuta l'aggiudicazione a scelta della Farsettiarte, sempre a cura ed a spese dell'aggiudicatario e previo rispetto della vigente normativa in tema di circolazione delle opere d'arte.
- 11) Al fine di consentire la visione e l'esame delle opere oggetto di vendita, queste verranno esposte prima dell'asta. Chiunque sia interessato potrà così prendere piena, completa ed attenta visione delle loro caratteristiche, del loro stato di conservazione, delle effettive dimensioni, della loro qualità. Conseguentemente l'aggiudicatario non potrà contestare eventuali errori o inesattezze nelle indicazioni contenute nel catalogo d'asta o nelle note illustrative, o eventuali difformità fra l'immagine fotografica e quanto oggetto di esposizione e di vendita, e, quindi, la non corrispondenza (anche se relativa all'anno di esecuzione, ai riferimenti ad eventuali pubblicazioni dell'opera, alla tecnica di esecuzione ed al materiale su cui, o con cui, è realizzata) fra le caratteristiche indicate nel catalogo e quelle effettive dell'oggetto aggiudicato. I lotti posti in asta da Farsettiarte per la vendita vengono venduti nelle condizioni e nello stato di conservazione in cui si trovano; i riferimenti contenuti nelle descrizioni in catalogo non sono peraltro impegnativi o esaustivi; rapporti scritti (condition reports) sullo stato dei lotti sono disponibili su richiesta del cliente e in tal caso integreranno le descrizioni contenute nel catalogo. Qualsiasi descrizione fatta da Farsettiarte è effettuata in buona fede e costituisce mera opinione; pertanto tali descrizioni non possono considerarsi impegnative per la casa d'aste ed esaustive. La Farsettiarte invita i partecipanti all'asta a visionare personalmente ciascun lotto e a richiedere un'apposita perizia al proprio restauratore di fiducia o ad altro esperto professionale prima di presentare un'offerta di acquisto. Verranno forniti condition reports entro e non oltre due giorni precedenti la data dell'asta in oggetto ed assolutamente non dopo di essa.
- 12) Farsettiarte agisce in qualità di mandataria di coloro che le hanno commissionato la vendita degli oggetti offerti in asta; pertanto è tenuta a rispettare i limiti di riserva imposti dai mandanti anche se non noti ai partecipanti all'asta e non potranno farle carico obblighi ulteriori e diversi da quelli connessi al mandato; ogni responsabilità ex artt. 1476 ss cod. civ. rimane in capo al proprietario-committente.
- 13) Le opere descritte nel presente catalogo sono esattamente attribuite entro i limiti indicati nelle singole schede. Le attribuzioni relative a oggetti e opere di antiquariato e del XIX secolo riflettono solo l'opinione della Farsettiarte e non possono assumere valore peritale. Ogni contestazione al riguardo dovrà pervenire entro il termine essenziale e perentorio di 8 giorni dall'aggiudicazione, corredata dal parere di un esperto, accettato da Farsettiarte. Trascorso tale termine cessa ogni responsabilità di Farsettiarte. Se il reclamo è fondato, Farsettiarte rimborserà solo la somma effettivamente pagata, esclusa ogni ulteriore richiesta, a qualsiasi titolo.
- 14) Né Farsettiarte, né, per essa, i suoi dipendenti o addetti o collaboratori, sono responsabili per errori nella descrizione delle opere, né della genuinità o autenticità delle stesse, tenendo presente che essa esprime meri pareri in buona fede e in conformità agli standard di diligenza ragionevolmente attesi da una casa d'aste. Non viene fornita, pertanto al compratore-aggiudicatario, relativamente ai vizi sopramenzionati, alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti acquistati. Le opere sono vendute con le autentiche dei soggetti accreditati al momento dell'acquisto. Farsettiarte, pertanto, non risponderà in alcun modo e ad alcun titolo nel caso in cui si verificino cambiamenti dei soggetti accreditati e deputati a rilasciare le autentiche relative alle varie opere. Qualunque contestazione, richiesta danni o azione per inadempimento del contratto di vendita per difetto o non autenticità dell'opera dovrà essere esercitata, a pena di decadenza, entro cinque anni dalla data di vendita, con la restituzione dell'opera accompagnata da una dichiarazione di un esperto accreditato attestante il difetto riscontrato.
- 15) La Farsettiarte indicherà sia durante l'esposizione che durante l'asta gli eventuali oggetti notificati dallo Stato a norma del D.lgs del 20.10.2004 (c.d. Codice dei Beni Culturali), l'acquirente sarà tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. Tale legge (e successive modifiche) disciplina i termini di esportazione di un'opera dai confini nazionali. Per tutte le opere di artisti non viventi la cui esecuzione risalga a oltre settant'anni dovrà essere richiesto dall'acquirente ai competenti uffici esportazione presso le Soprintendenze un attestato di libera circolazione (esportazione verso paese UE) o una licenza (esportazione verso paesi extra UE). Farsettiarte non assume responsabilità nei confronti dell'acquirente per eventuale diniego al rilascio dell'attestato di libera circolazione o della licenza. Le opere la cui data di esecuzione sia inferiore ai settant'anni possono essere esportate con autocertificazione da fornire agli uffici competenti che ne attesti la data di esecuzione (per le opere infra settanta/ultra cinquant'anni potranno essere eccezionalmente applicate dagli uffici competenti delle restrizioni all'esportazione).
- 16) Le etichettature, i contrassegni e i bolli presenti sulle opere attestanti la proprietà e gli eventuali passaggi di proprietà delle opere vengono garantiti dalla Farsettiarte come esistenti solamente fino al momento del ritiro dell'opera da parte dell'aggiudicatario.
- 17) Le opere in temporanea importazione provenienti da paesi extracomunitari segnalate in catalogo, sono soggette al pagamento dell'IVA sull'intero valore (prezzo di aggiudicazione + diritti della Casa) qualora vengano poi definitivamente importate.
- 18) Tutti coloro che concorrono alla vendita accettano senz'altro il presente regolamento; se si renderanno aggiudicatari di un qualsiasi oggetto, assumeranno giuridicamente le responsabilità derivanti dall'avvenuto acquisto. Per qualunque contestazione è espressamente stabilita la competenza del Foro di Prato.
- 19) "Il cliente prende atto e accetta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio), di fornire tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire a Farsettiarte di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela. Resta inteso che il perfezionamento dell'acquisto è subordinato al rilascio da parte del Cliente delle informazioni richieste da Farsettiarte per l'adempimento dei suddetti obblighi. Ai sensi dell'art. 42 D. Lgs n. 231/07, Farsettiarte si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela".

I SESSIONE DI VENDITA

Venerdì 28 Ottobre 2022
ore 15,30

IMPORTANTI SCULTURE E DIPINTI ANTICHI

Dal lotto 1 al lotto 158

I CONDITION REPORT VERRANNO RILASCIATI SOLAMENTE PER I LOTTI CON UN PRIMO PREZZO DI STIMA SUPERIORE A € 500

Per la lettura del Catalogo

Le misure delle opere vanno intese altezza per base. Per gli oggetti ed i mobili, salvo diverse indicazioni, vanno intese altezza per larghezza per profondità. La data dell'opera viene rilevata dal recto o dal verso dell'opera stessa o da documenti; quella fra parentesi è indicativa dell'epoca di esecuzione.

Il prezzo di stima riportato sotto ogni scheda va inteso in EURO.

La base d'asta è solitamente il 30% in meno rispetto al primo prezzo di stima indicato: è facoltà del banditore variarla.

Si prega di leggere attentamente le informazioni riguardanti pagamento, ritiro, spedizione, magazzinaggio.



1

1
Scuola veneta del XVI secolo
Cristo risorgente (Ecce Homo)

Scultura in legno policromo, cimasa, cm. 35 h.
Mutila.

La scultura di qualità fine denota i caratteri stilistici delle scuole veneta e trentina del secolo XVI. Nella cultura artistica di frontiera, tra il Friuli e il Trentino, si mescolano caratteri veneti e tirolesi evidenti in opere di scultori del legno quali Hans Kokler (Bressanone), Sisto Frei (*Crocifisso* della Cattedrale di Trento) e "Seiferintaiador" (*Crocifisso* di Cavalese), tutti più gotici e antecedenti del nostro *Cristo risorgente*, più "manierista", ma in certo modo memore di quel *Crocifisso* di Primerio, specie nel volto, variamente attribuito.

Bibliografia di riferimento:

Imago lignea, Sculture lignee nel Trentino dal XIII al XVI secolo, a cura di Enrico Castelnuovo, Temi Edizioni, Trento, 1989, pp. 158-59, n. 25.

Stima € 1.500 / 2.500



2

2
Scuola veneto-trentina del XVII secolo
Cristo coronato di spine

Scultura in legno policromo, cm. 47 h.

Stima € 1.300 / 2.000

3
Scuola fiammingo-tedesca fine XVI secolo
Maria orante e Soldato dolente con scudo

Sculture in legno, cm. 33 h. e cm. 35,5 h.

Le due sculture facevano sicuramente parte di un retablo, pala d'altare scolpita, in uso nell'arte religiosa fiammingo-tedesca del XVI secolo, raffigurante una Crocifissione o Deposizione di dimensioni medie.

Stima € 700 / 900



4



6



5

4
Scuola emiliana del XVIII secolo
San Giuseppe

Scultura in legno policromo, cm. 67 h.
Danneggiata.

Stima € 900 / 1.200

5
Scuola veneta fine XVII secolo
San Giuseppe

Scultura in legno policromo, cm. 85 h.

Stima € 1.000 / 1.500

6
Scuola centro-meridionale fine XVII secolo
Madonna col Bambino

Scultura in legno policromo, cm. 114 h.

Stima € 1.500 / 2.000



7

7

**Scuola veneto-lombarda inizio XVII secolo
San Giovanni Evangelista**

Scultura in legno policromo, cm. 130 h.

Mutila.

La scultura sembrerebbe riconducibile a un ignoto artista di area veneto-lombarda che, seppure in modo più provinciale, risente degli esempi precedenti degli scultori bresciani Maffeo e Andrea Olivieri presenti nel Trentino verso il 1515-20.

Bibliografia di riferimento:

Imago lignea, Sculture lignee nel Trentino dal XIII al XVI secolo, a cura di Enrico Castelnuovo, Temi Edizioni, Trento, 1989, pp. 250-54.

Stima € 4.000 / 6.000



8

8

**Scuola francese fine del XVI secolo
Madonna col Bambino**

Scultura in legno policromo, cm. 98 h.

Restauri e mancanze.

Stima € 2.000 / 3.000



9



9 - retro

9

**Scuola veneto-lombarda
inizio del XVI secolo
Ecce Homo (Cristo coronato di
spine)**

Scultura in legno policromo, cm. 86 h.
Danneggiata.

La scultura, sebbene più tarda,
presenta dei caratteri stilistici che
sembrano risentire dei modelli di
scultura di area veneto-lombarda
della prima metà del XVI secolo. In
particolare si veda l'*Ecce Homo* della
Chiesa di Sant'Angelo e dell'Arca

dei SS. Pietro e Marcellino, e il *Cristo
risorgente*, nella cripta del Duomo
di Cremona, ambedue ascritti alla
Scuola di Giovanni Antonio Amadeo
(Padova 1447 ca. - Milano 1522).
Bibliografia di riferimento:
Francesco Malaguzzi Valeri, G.A.
Amadeo, scultore e architetto, Istituto
Italiano d'Arti Grafiche, Bergamo,
1904, pp. 312-14.

Stima € 8.000 / 10.000



10

10

**Scuola veneta fine XVI - inizi XVII secolo
Santo**

Scultura in legno policromo e dorato, cm. 111,5 h.
Restauro.

Stima € 1.800 / 2.400

11

**Scuola veneta del XVI secolo
Angelo reggitorcia**

Scultura in legno policromo e dorato,
cm. 58 h.

Danneggiata.

Stima € 900 / 1.200



11



12

12
Scuola nordica fine XV - inizio XVI secolo

Cristo in croce coronato di spine

Scultura in legno policromo, cm. 105x85

Ancora memore dei modelli gotici, come nella testa coronata di spine e nelle tracce di capelli che scendono dalla chioma, questo crocifisso potrebbe essere associato alla scultura lignea di area marchigiana.

Stima € 2.800 / 3.800



13

13
Scuola Italia settentrionale del XV secolo

San Cristoforo con Gesù Bambino

Scultura in legno policromo, cm. 102 h.

La scultura, di fine esecuzione, presenta caratteri stilistici sia lombardi, nella figura del San Cristoforo, che veneti, ed è

certamente assegnabile alla metà del XV secolo.

Mancante dei piedi e della mano destra.

Stima € 1.500 / 2.000

14

**Scuola romanica Italia
settentrionale del XIII secolo**
Cristo crocifisso in arco trilobato

Scultura in pietra, cm. 87x39x18,5

Stima € 3.800 / 4.800



14



15

15

Scuola nordica del XV secolo
Crocifisso

Scultura in legno, cm. 104 h.
Mutila e danneggiata.

Ancora fortemente legato a modelli gotici nell'accentuata sottolineatura dei muscoli del torace e del dorso, questo crocifisso potrebbe avvicinarsi a esempi simili

di goticismo ripetuto anche nella scultura lignea dell'area di Bolzano-Trento, in cui erano presenti quelle "forzature espressionistiche" tipiche nelle opere d'importazione nel nord Italia, anche dalle regioni del sud della Francia.

Stima € 1.800 / 2.400



16

Scuola senese del XV secolo

San Benedetto

Scultura in legno policromo, cm. 158 h.

Mancanze e restauri.

La scultura già attribuita da Carlo Ludovico Ragghianti (comunicazione scritta già rilasciata al proprietario ma non ritirata) a Francesco di Valdambino (Siena 1363 ca. - 1435), veniva dallo stesso posta in rapporto al *Santo Stefano* del Museo della Collegiata di Empoli (in Una raccolta di oggetti d'arte italiana dal XIII al XVI secolo, note di Geo Aquilloni, Torino, s.d., pp. 12-13).

Questo *San Benedetto* tuttavia sembra presentare, nella sua rigidità, caratteri stilistici più arcaici dello stile del Valdambino, presenti nella scultura lignea senese precedente come nell'esempio del *San Tommaso d'Aquino* della Pinacoteca Nazionale di Siena, di scultore ignoto (in *Scultura dipinta. Maestri di legname e pittori a Siena 1250-1450*, Centro Di, Firenze, 1987, pp. 49-51, n. 9).

Stima € 10.000 / 15.000



17

17

Scuola senese fine XV secolo

Santo con barba

Scultura in legno policromo e dorato, cm. 31 h.

Storia: Collezione L. Baldacci, Firenze; Collezione privata
La scultura, un *Santo con barba* a mezzobusto, era stata per tradizione orale attribuita alla bottega di Francesco di Valdambriano (Siena 1363 ca. - 1435) e posta variamente in rapporto al *Santo Stefano* della Pinacoteca di Sant'Andrea, Empoli, ai tre busti di *Santi* del Museo dell'Opera di Siena, riconosciuti da Péleo Bacci come "resti" delle quattro figure di *Santi Avocati di Siena* commissionati allo scultore nel 1409 (Péleo Bacci, 1938), e al *Sant'Antonio Abate* del Museo di Arte Sacra di San Gimignano.

Nel 1992 Federico Zeri in una comunicazione orale spostava tuttavia l'assegnazione a Scuola lombarda del secolo XV.

Bibliografia di riferimento:

Scultura dipinta. Maestri di legname e pittori a Siena 1250-1450, Siena, Pinacoteca Nazionale, 16 luglio - 31 dicembre 1987, Centro Di, Firenze, 1987, pp. 133-51, n. 32; pp. 135-37, nn. 34a, 34b, 34c; pp. 140-41, n. 35a; p. 143, n. 37; pp. 148-49.

Stima € 3.500 / 5.500



17 - retro



18

18
Manifattura tedesca del XVI secolo
Arazzo raffigurante *Il giudizio di Salomone*
Cm. 155x169,5
Mancanze di bordura, restauri.
Stima € 7.000 / 9.000



19

19

Manifattura Aubusson del XVII secolo
Raro arazzo raffigurante Scena biblica: Matrimonio

Cm. 275x380

Sul lato inferiore al bordo reca la scritta parzialmente decurtata: "[DC.] M.R.D' Aubusson", marchio della manifattura.

Il nostro arazzo è un raro esempio della Manifattura di Aubusson ai suoi esordi. Nel 1665 fu attribuito il nome di Manufacture Royale de Tapisserie ai laboratori artigiani da lungo tempo attivi a Aubusson.

Nella produzione del XVII secolo il genere maggiore di raffigurazione erano i motivi fitomorfi e gli arazzi con scene figurate bibliche erano piuttosto rari. Caratteristica della manifattura, che divenne una delle principali nel secolo XVIII, era la "cornice finta" del bordo, diversa da quelle a fasce e festoni di fiori e frutta dei Gobelins delle manifatture fiamminghe. La sontuosa scena di

matrimonio con la coppia e il sacerdote ebraico al centro, nonché i motivi di architettura classica dello sfondo, con il sapiente uso del quadro prospettico, indicano che l'autore del cartone sia stato un pittore di valore nello stile pittorico della prima metà del secolo. Si ricorda che i pittori direttori della Manufacture Royale des Gobelins, contemporanea a quella Aubusson, furono artisti di grande rilievo come C. Le Brun, 1662-90, e P. Mignard, 1699-1735.

Bibliografia di riferimento:

Si veda la voce *arazzo*, redatta da Mercedes Ferrero Viale, in Enciclopedia Universale dell'Arte, Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1980, vol. I, pp. 523-54, tavv. 305-28.

Stima € 4.000 / 6.000



20

20
Scuola italiana del XVII secolo
Annunciazione

Olio su tela, cm. 45,5x62

In alto sul peduccio reca la scritta:
"Ritratto della Madonna degli Angeli.
Assisi".

Restauri.

Stima € 1.300 / 2.000



21

21
Scuola veneta del XVII secolo
La gara tra Apollo e Marsia e gli dei olimpici

Olio su tavola, cm. 36,5x82

Restauri.

Stima € 1.200 / 1.800



22

22
Scuola veneta del XVIII secolo
Allegoria della Croce

Olio su tela, cm. 120x149

Stima € 800 / 1.000

23
Scuola francese fine
XVIII secolo
Marina con porto e mercanti turchi

Tempera su tela, cm. 182x191,5

Stima € 700 / 900



24

24
Scuola genovese del XVII secolo
Madonna che legge col Bambino

Olio su tela, cm. 64x53
Restauri.

Stima € 900 / 1.200



25

25
Scuola lombarda inizio del XVII secolo
Cristo con i simboli della Passione

Olio su tela, cm. 47x34,5
Restauri.

Stima € 2.000 / 3.000

26
Scuola Italia settentrionale del XVII secolo
Santo in preghiera

Tempera su vetro, cm. 15,9x20,3
Lievi mancanze.

Stima € 1.500 / 2.000

27
Ignoto del XVII secolo
San Pietro e l'Angelo

Olio su tela, cm. 102x76
Restauri.

Stima € 500 / 700



26



28



30



29

28

Scuola emiliana del XVIII secolo

Madonna orante

Olio su tela, cm. 44x33,5

Restauri.

Il dipinto riprende un modello di Giovanni Battista Salvi detto il Sassoferrato (1609-1685).

Stima € 900 / 1.300

29

Scuola Italia settentrionale del XVIII secolo

San Domenico e San Francesco (L'Agape fraterna)

Olio su tela, cm. 68,5x47,3

Restauri.

Stima € 1.000 / 1.500

30

Scuola spagnola del XVII secolo

Testa di gentiluomo con goletta

Olio su tela, cm. 30x22,4

Il ritratto, proveniente dalla collezione Umberto Strozzi Sacrati, era stato attribuito nel vecchio inventario a El Greco.

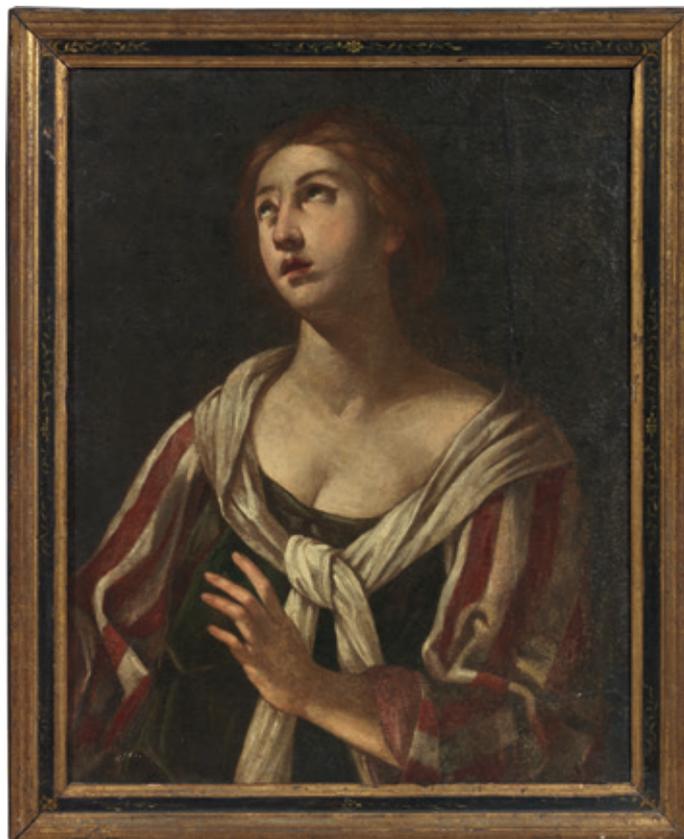
Restauro alle pupille.

Stima € 900 / 1.200

31
Scuola Italia centrale del
XVIII secolo
Figura di Santa

Olio su tela, cm. 68x53
Restauri.

Stima € 1.300 / 2.000



31

32
Scuola ferrarese del
XVI secolo
Madonna col Bambino, San
Giovanni Battista e donatore con
armatura in preghiera

Olio su tavola, cm. 92,6x70,3
Il dipinto presenta un'inconsueta iconografia per l'apparizione dell'angiolino che reca fiori al Gesù Bambino, in segno di abbondanza, e denota delle affinità con i modelli della pittura ferrarese del tardo Cinquecento, come quello di Ippolito Scarsella detto lo Scarsellino (1550-1620). Si noti la particolarità dell'acquedotto ad archi nel paesaggio sul fondo.

Stima € 1.800 / 2.400

33
Seguace di Godfried Schlaken
del XVIII secolo
Giovane a lume di candela

Olio su tavola, cm. 40,5x30

Stima € 600 / 800



32

34
Scuola veneta del XVII secolo
Santa Maria Maddalena e
San Girolamo

Olio su rame, cm. 22x17 ognuno

Stima € 500 / 700



35

35

**Scuola bolognese del
XVIII secolo**

***Paesaggio fluviale con architettura
e figure e Paesaggio fluviale con
figure sulle rive***

Tempera su tela, cm. 47,5x63 ca.
ognuna

Le due tele erano attendibilmente
"sopraporte" nella loro cornice originale.
Restauri.

Stima € 2.800 / 3.400

36

Andrea Torresani (attr. a)

Brescia 1695 ca. - 1728

Pastore con capra e caprette

Olio su tela, cm. 33x41,5

Stima € 1.500 / 2.000

37

**Scuola fiamminga del
XVIII secolo**

Scena campestre

Olio su tela, cm. 56x80

Lievi restauri.

Stima € 1.000 / 1.500



36



37



38



39



38
Scuola fiamminga del XVII secolo
Veduta ideale di giardino

Olio su tela, cm. 49,5x66
 Restauri.

Stima € 1.000 / 1.500

39
Ignoto del XVIII secolo
Due opere raffiguranti Paesaggio con
architetture

Olio su tela, cm. 77,5x110 ognuno
 Restauri e lievi cadute.

Stima € 2.000 / 3.000

40
Carlo Antonio Tavella (attr. a)

Milano 1668 - Genova 1738

Paesaggio fluviale con lavandaie

Olio su tela, cm. 76,5x70
 Restauri.

Stima € 1.800 / 2.400



40



41

41
Ignoto del XVIII secolo
Sacra Famiglia con i Santi Elisabetta
e Giovannino

Olio su tela, cm. 135,5x106
 Restauri.

Si tratta di una copia antica del dipinto di Raffello, *Sacra Famiglia Canigiani*, della Alte Pinakothek di Monaco di Baviera. Rispetto all'originale questa versione presenta un paesaggio completamente diverso nello sfondo.

Stima € 3.500 / 5.500

42
Seguace di Artemisia
Gentileschi della fine del
XVII secolo

La Vergine che allatta il Bambino

Olio su tela, cm. 117,5x87,5

Questa *Vergine che allatta il Bambino* è una copia più tarda dell'omonimo dipinto, delle stesse misure, della Galleria Palatina di Palazzo Pitti a Firenze, assegnato ad Artemisia Gentileschi.

La storia attributiva della tela della Galleria Palatina è stata ben complessa: attribuita da Federico Zeri al pittore marchigiano Giovanni Francesco Guerrieri, accomunandola alla *Madonna col Bambino* della Galleria Spada, per il loro "riflesso caravaggesco mediato attraverso Orazio Gentileschi" (Zeri, 1954, p. 88, scheda 298), e datate intorno al 1605-10, attribuzione peraltro accolta da Andrea Emiliani (Emiliani, 1958, pp. 66-67), la tela è stata di nuovo assegnata ad Artemisia, come peraltro era stata indicata nei cataloghi più vecchi della medesima da Arturo Jahn-Rusconi (1937, p. 140) e da Anna Maria Ciaranfi (1964, p. 63). Questa restituzione alla Gentileschi è stata ancor più argomentata da Roberto Contini nella scheda della mostra fiorentina a Casa Buonarroti del 1991 (Contini, pp. 135-38, n. 14). La nostra tela ripete quella di Palazzo Pitti in modo preciso e senza varianti.

Bibliografia di riferimento:

Artemisia, a cura di Roberto Contini e Gianni Papi, con un saggio di Luciano Berti, Leonardo - De Luca, Firenze, 1991, pp. 135-38, n. 14.

Stima € 3.500 / 5.500



42

43

**Scuola fiorentina
del XVII secolo**

Madonna con Gesù Bambino

Olio su tela, cm. 75x75

Copia da un dipinto di Carlo Dolci.

Stima € 3.000 / 5.000



43

44

**Scuola toscana fine
XVII secolo**

Giuditta con la testa di Oloferne

Olio su tela, cm. 152,5x100

Restauri.

Copia da un dipinto di Cristofano
Allori.

Stima € 2.000 / 3.000



44



45
Francesco Londonio (cerchia di)

Milano 1723 - 1783

Bovari e Lavandaie con armenti

Olio su tela, cm. 23x32,5 ognuno

Stima € 2.000 / 3.000



45



46



47

47
Antonio Franchi detto il
Lucchese

Villa Basilica (Lu) 1638 - Firenze 1709

Noli me tangere

Olio su tela, cm. 35x46,5

Allievo del Ficherelli e del Giordano
 svolse la sua attività in prevalenza a
 Lucca.

Stima € 2.000 / 3.000

48
Lorenzo Berrettini (attr. a)

Notizie documentate tra il XVII e il XVIII secolo

Adorazione dei pastori

Olio su tela, cm. 100x121

Di Lorenzo Berrettini si trovano scarse
 notizie: parente di Pietro da Cortona,
 Lorenzo ha dipinto in prevalenza
 pale d'altare a L'Aquila e in altri centri
 dell'Abruzzo e delle Marche.

Stima € 1.500 / 2.500



48



49

49
Scuola emiliana del XVII secolo
Assunzione della Vergine

Olio su tela, cm. 76x63
Restauri.

Stima € 2.000 / 3.000

50
Jacopo da Ponte detto Bassano (bottega di)

Bassano del Grappa (Vi) 1515 ca - 1592

Cena di Emmaus

Olio su tela, cm. 106,5x150

Il dipinto sembra derivare da modelli di Jacopo Bassano, come *L'uscita dall'Arca*, Bordeaux, Musée des Beaux Arts, e compositivamente, con la partizione centrale della parete della cucina e il Cristo con i tre pellegrini sotto una pergola dal basamento architettonico, da *Il ritorno del figliol prodigo*, Madrid, Prado.

Stima € 2.500 / 3.500



50



51

51
Luca Giordano (bottega di)

Napoli 1634 - 1705

Ritratto di Rubens che dipinge
l'Allegoria della Pace

Olio su tela, cm. 69,5x48,5

Stima € 3.500 / 5.500



52
Giusto Sustermans
(Suttermans), (attr. a)

Anversa 1597 - Firenze 1681

Ritratto di Andrea Tolomei,
patrizio pistoiese, 1675

Olio su tela, cm. 70x56

Il dipinto reca al verso un'iscrizione
antica: ANDREAS PTOLEMAEUS.
PATRITIUS PISTORIENSIS. ET. CIVIS
ROMANUS. AETAT. SUE. 42. ANN. IUB.
1675.

Stima € 2.500 / 3.500

52



53



55



54

53

Scuola francese del XVIII secolo

Ritratto di gentildonna

Olio su tela, cm. 60,5x50

Stima € 3.500 / 5.500

54

Scuola fiamminga fine XVII secolo

Ritratto di gentiluomo

Olio su tela, cm. 74x61,5, ovale

Stima € 2.000 / 3.000

55

Scuola francese del XVIII secolo

Ritratto di gentiluomo con libro

Olio su tela, cm. 88x72,5

Restauro.

Stima € 800 / 900



56

56
Scuola fiamminga fine XVII secolo
Ritratto di gentiluomo

Olio su tela, cm. 65x54, ovale
Restauro.

Stima € 3.000 / 5.000



57

57
Scuola francese del XVIII secolo
Ritratto d'artista

Olio su tela, cm. 81x65, ovale
Restauro.

Stima € 3.000 / 5.000



58
Scuola francese del XVIII secolo
Ritratto di dama

Olio su tela, cm. 81x66, ovale
Restauro.

Stima € 1.500 / 2.000

58



59



61

59

Scuola italiana del XIX secolo
Coppia di dipinti raffiguranti *Scene di vita francescana*

Olio su tela, cm. 37,5x53 ognuno

Stima € 1.300 / 2.000

60

Scuola italiana del XIX secolo
Cane da caccia

Olio su tavola, cm. 15x21,5

Firma illeggibile in basso a destra.

Stima € 1.000 / 1.500



60

61

Pittore orientalista del XIX secolo
Donna araba con anfora

Olio su tela applicata su tavola,
cm. 32x13,5

Stima € 700 / 900



62

62
Scuola inglese del XIX secolo
Cavallo
Olio su tela, cm. 50x69,5
Reca firma in basso a destra: G. Stubbs.
Stima € 5.000 / 7.000



63
Scuola inglese fine XIX secolo
Cavallo
Olio su tela, cm. 40,5x50
Stima € 2.500 / 3.500

63



64

64
Scuola spagnola fine
XVIII secolo

Ritratto di donna
Olio su tela, cm. 62x46,5
Restauri.

Stima € 1.500 / 2.000



65

65
Scuola lombardo-veneta del
XIX secolo

Ritratto di gentiluomo
Olio su tela, cm. 47,7x36,8
Firma illeggibile in basso a destra.

Stima € 900 / 1.300



66
**Otto dipinti in stile
pompeiano raffiguranti *Figure
femminili danzanti***

Olio su ardesia entro cornice in
marmo, cm. 52x31 (ardesia) e
cm. 64x41 ognuno (cornice),
fine XIX secolo.

Stima € 2.500 / 3.500



67



68



69

67
Vittorio Amedeo Gaetano Cignaroli

Torino 1730 - 1800

Paesaggio al crepuscolo con figure

Olio su tela, cm. 43,5x59,5

In cornice antica.

Stima € 3.500 / 5.500

68
Giovanni Battista Cipriani (attr. a)

Firenze 1727 - Londra 1785

Ratto di Proserpina

Olio su tela, cm. 38x47

Certificato su foto di Amadore

Porcella.

Stima € 2.200 / 3.000

69
Vittorio Amedeo Gaetano Cignaroli

Torino 1730 - 1800

Paesaggio al crepuscolo con figure

Olio su tela, cm. 43,5x59,5

In cornice antica.

Stima € 3.500 / 5.500



70

70

Ignoto pittore romantico del XIX secolo
Episodio della Crociata contro gli Albigesi

Olio su tela, cm. 136x175

Gli alberi tipici della campagna toscana del paesaggio di sfondo, cipressi e pini marittimi, indicherebbero una collocazione dell'autore del dipinto in quest'area. Autori di riferimento a questo genere di pittura sarebbero, tra i molti, Stefano Ussi, Cesare Mussini, Antonio Ciseri e Francesco Saverio Altamura, ma lo stile della nostra tela non pare riscontrabile in quei modelli.

Stima € 4.000 / 6.000



71

71

Scuola tedesca inizio XIX secolo
Ritratto di Friedrich Ludwig van Oeder e
Ritratto di Marie Johanna Foessel

Olio su tela, cm. 69,5x54 ognuno

Lievi abrasioni.

Friedrich Ludwig van Oeder (nato il 9 marzo 1805) e Marie Johanna Foessel (nata il 24 marzo 1811), genitori di Marie von Oeder (1837-1914), seconda moglie del figlio di Karl Friedrich Schinkel (1781-1841), uno dei maggiori architetti dell'Ottocento. Dopo un viaggio in Italia, 1803, realizzò alcuni dei più rilevanti edifici di Berlino, tra cui la Neue Wache (1817), lo Schauspielhaus (1821) e l'Altes Museum (1827). Schinkel esercitò anche l'attività di pittore e scenografo.

La coppia di dipinti è attribuita per tradizione orale al pittore olandese Wijtze de Haan (Leeuwarden 1804-48).

Stima € 1.200 / 1.800

72

Ignoto pittore romantico
del XIX secolo
Ritratto di gentildonna con Venezia sullo
sfondo

Olio su tela, cm. 88,5x68

Stima € 2.000 / 3.000



72



73

73
Scuola fiamminga
del XVII secolo
Ritratti di gentildonna e
gentiluomo di profilo

Olio su tavola, cm. 47,5x36,5, ovale

Stima € 3.000 / 4.000

74
Scuola fiamminga
del XVII secolo
Ritratto di giovane gentildonna

Olio su tela, cm. 56,5x42

Restauri.

Stima € 1.800 / 2.400

75
Frans Pourbus il Vecchio
(bottega di)

Bruges 1545 - Anversa 1581

Ritratto di uomo con gorgiera

Olio su tela, cm. 49,5x35,5

Frans Pourbus il Vecchio, figlio di Pieter Pourbus (1523-1584), allievo di Frans Floris, fu autore di pale d'altare ma anche di numerosissimi ritratti caratteristici per la loro sobrietà.

Stima € 2.800 / 3.800

76
Hans de Jode (attr. a)

L'Aia 1630 - Vienna 1663

Paesaggio italiano

Olio su tela, cm. 42,5x53,5

Stima € 2.200 / 3.200



74



75



76



77

**Scuola fiamminga fine XVII secolo
Palafrenieri e maniscalchi e Cavalieri con villici**

Olio su tela applicata su tavola, cm. 29x39
ognuno

La coppia di dipinti sembra avvicinarsi ad
esempi della Scuola dei Bamboccianti e
sentire l'influsso delle opere di Andries
Both e Sébastien Bourdon.

Stima € 1.800 / 2.400



77



78

**Scuola fiamminga del XVIII secolo
Veduta ideale di città con obelisco,
piramide e rovine archeologiche**

Olio su cartoncino, cm. 39x53

Reca scritta in basso a destra: Bernardus
Lucas / Sanctius pinxit / 1732.

Stima € 800 / 1.000

78



79

79
Jan Brueghel il Vecchio
(ambito di)

Bruxelles 1568 - Anversa 1625

Chierico in lettura e preghiera

Olio su rame, cm. 17,5x22,5

Jan Brueghel il Vecchio, considerato uno dei maggiori pittori nel genere del paesaggio, realizzò numerosi dipinti con vedute di paesi animate da figure di monaci eremiti secondo un gusto che divenne una sorta di "maniera" diffusa da un ampio numero di seguaci.

Stima € 2.500 / 3.500

80
Scuola nordica del XVII secolo
Paesaggio marino con torre e figure

Olio su tela, cm. 65x93,5

Restauro.

Stima € 1.500 / 2.000



80



81

81

Hendrik van der Burgh (attr. a)

Olanda 1769 - 1858

Interno con massaia

Olio su tela, cm. 52x64,5

Monogramma in basso a destra: V. B.

Restauri.

Hendrik van der Burgh, padre di Hendrik Adam e Pieter Daniel, dipinse interni con effetti prospettici e paesaggi con animali.

Stima € 8.000 / 10.000



82



83

82

Cornelis Huysmans

Anversa 1648 - Mechelen 1727

Paesaggio con scena galante

Olio su tela, cm. 69x92,5

In cornice antica.

Stima € 3.500 / 5.500

83

Cornelis Van Essen

Amsterdam 1690 ca. - 1770 ca.

Paesaggio con cavalieri

Olio su tela, cm. 29,5x36,5

Firma in basso a destra: C. Van Essen.

Cornelis Van Essen, attivo a

Amsterdam, fu pittore specializzato in battaglie di cavalleria e paesaggi; noto come incisore, una sua *Battaglia di cavalleria di fronte alle rovine di un castello* si conserva al Museo di Stoccolma.

Stima € 3.500 / 4.500



84



85

84

Scuola fiamminga del XVIII secolo
Due opere raffiguranti *Natura morta*
con frutta

Olio su tela, cm. 30x23,5 ognuno
 Lievi restauri.

Stima € 5.500 / 7.500

85

Scuola fiamminga del XVII secolo
Natura morta con frutta

Tempera su pergamena, cm. 26,5x32,5
 Restauri e lievi abrasioni.

Il dipinto presenta alcune affinità con le
 opere di Octavianus Monfort (1646-1696).

Stima € 2.000 / 3.000



86

86
Scuola fiamminga
del XVII secolo

Scena di pescheria

Olio su tela, cm. 122,5x191

Stima € 3.500 / 5.500

87
Horatius Pauly

Amsterdam 1644 ca. -1686 ca.

Natura morta con pesci

Olio su tela, cm. 63,5x76

Monogramma al centro: H.P.

Horatius Pauly, o Paulyn, fu un pittore di notevole attività sia nel genere della natura morta che del ritratto. Fu influenzato da Rembrandt nei ritratti e nelle scene galanti e di conversazione. Presente ad Amsterdam intraprese un viaggio in Palestina realizzando anche dipinti di soggetto orientale.

Stima € 3.500 / 4.500



87



88



89

88
Scuola lombarda del XVII secolo
Natura morta
Olio su tela, cm. 58,5x72
In cornice antica.
Stima € 2.500 / 3.500

89
Scuola emiliana fine XVII secolo
Natura morta
Olio su tela, cm. 42,5x103
In cornice antica.
Stima € 2.500 / 3.500



90

90
Scuola lombarda fine XVII secolo
Natura morta con gobbi e frutta

Olio su tela, cm. 86x123

Restauri.

Il dipinto presenta delle analogie con le nature morte figurate di Giuseppe Maria Perego, attivo tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo.

Bibliografia di riferimento:

La natura morta in Italia, a cura di Federico Zeri e Francesco Porzio, Electa, Milano, 1989, vol. I, pp. 291-92.

Stima € 7.500 / 8.500

91
Scuola toscana fine XVII secolo
Vaso di fiori

Olio su tela, cm. 70x56

In cornice antica

Stima € 2.500 / 3.500



91



92

92
Scuola francese del XVIII secolo
Vaso di fiori

Olio su tela, cm. 60x50

In cornice antica.

Stima € 3.000 / 5.000

93

Scuola francese del XVIII secolo
Natura morta con uccelli su rami fioriti

Olio su tela centinata, cm. 160x100,5

Restauri.

Stima € 2.800 / 3.800



93



94

94
Scuola piemontese del XVIII secolo
Due opere raffiguranti *Natura morta con vaso di fiori*
Olio su tela sagomata, cm. 77x114 ognuno
Stima € 3.000 / 5.000



95

95

Scuola Italia settentrionale del XVIII secolo
Natura morta con frutta, fiori e fontana e Natura
morta con vaso rovesciato, pesci e fiori

Olio su tela, cm. 89x117 ognuno

La coppia di nature morte, nonostante qualche reminiscenza vaga dello stile di Giuseppe Recco (1634 - 1695) nei pesci, denota affinità con quelle di Paolo

Paoletti (Padova 1671 - 1735), in cui si sentono echi della pittura veneta di fiori.

Bibliografia di riferimento:

Luigi Salerno, *La natura morta italiana 1560-1805*, Bozzi, Roma, 1984, pp. 316-17, nn. 93.2, 93.3.

Stima € 4.500 / 5.500



96

96
Scuola lombarda
del XVII secolo
Due opere raffiguranti *Natura*
morta, vaso di fiori

Olio su tela, cm. 49x39 ognuno
 Restauri.

La coppia di opere *Natura morta, vaso di fiori* sembrano riferibili a modelli di area lombarda della seconda metà del Seicento e agli esempi di Giuseppe Vincenzino, Giovanni Saglier e Margherita Caffi.

Stima € 4.500 / 6.500

97
Giovanni Agostino Cassana
(attr. a)

Venezia 1658 ca. - Genova 1720

Piccione vivo

Olio su tela, cm. 28,5x36,5

Comunicazione scritta di Gianluca Donati, s.d.

Il dipinto è stato messo in relazione ad altri del Cassana, di medesimo soggetto, della Collezione Molinari Pradelli. La raffigurazione di piccioni vivi è più rara rispetto a quella tipica della natura morta.

Stima € 3.500 / 5.500



97



98



99

98

Scuola napoletana fine XVII secolo
Natura morta con busto classico, fiori e fragole

Olio su tela, cm. 103x128,5

Il dipinto di indubbia qualità stilistica rivela caratteri tipici della scuola napoletana. Il cesto con fiori e fragole al centro della tela appare molto vicino a quello di una natura morta attribuita a Giuseppe Recco (1634-1695), *Fiori e fragole*, della Pinacoteca D'Errico di Matera.

Bibliografia di riferimento:

La natura morta in Italia, a cura di Federico Zeri e Francesco Porzio, Electa, Milano, 1989, tomo secondo, pp. 980-81, nn. 1200, 1203.

Stima € 12.000 / 18.000



100

99

Scuola lombarda del XVIII secolo

Natura morta con orologio e frutta in un interno

Olio su tela, cm. 85,5x64,5

Comunicazione scritta di Giuseppe Fiocco in data 23 novembre 1965.

Restauri.

Il dipinto reca una comunicazione scritta di Giuseppe Fiocco con l'attribuzione a Bartolomeo Bettera.

Stima € 3.000 / 5.000

100

Pier Francesco Cittadini

Milano, 1613/1616 - Bologna 1681

Maddalena penitente

Olio su tela, cm. 95x135,5

Perizia scritta di Egidio Martini, Venezia, 10/05/1980.

Egidio Martini aveva segnalato la qualità del dipinto e la presenza dell'influsso del Domenichino nella figura della Maddalena. Il ricorso compositivo alla ghirlanda di fiori in stile fiammingo sarebbe un'invenzione già usata dal Cittadini nelle quattro *Allegorie delle Stagioni* divise tra la Galleria Estense di Modena e le collezioni comunali di Bologna.

Stima € 10.000 / 14.000



101

101

Andrea Belvedere (attr. a)

Napoli 1652 - 1732

Natura morta con vaso di fiori e volatili

Olio su tela, cm. 128x154

Andrea Belvedere, attivo tra gli anni Settanta e Novanta del Seicento, ha lasciato alcune delle più pregevoli prove della scuola napoletana. Nel 1694 si recò in Spagna su invito di Carlo II; ritornato in patria alla fine del secolo si dedicò all'attività teatrale che proseguì sino alla morte. Partendo dalla lezione di Giovanni Battista Ruoppolo e di Giuseppe Recco, e considerando certe risultanze dell'ambito romano (Paolo Porpora e Mario dei Fiori)

e nord-europee (Jan David de Heem), il Belvedere giungerà, anche attraverso la conoscenza dell'opera di Abraham Brughel e dei suoi seguaci, a distaccarsi da ogni vincolo baroccheggiate, anticipando l'avvento del Rococò.

Le sue opere sono oggi presenti a Palazzo Pitti (Firenze), al Museo del Prado (Madrid), alla Pinacoteca Vaticana (Città del Vaticano) e alla Pinacoteca Nazionale di Capodimonte (Napoli).

Stima € 9.000 / 12.000



102

102

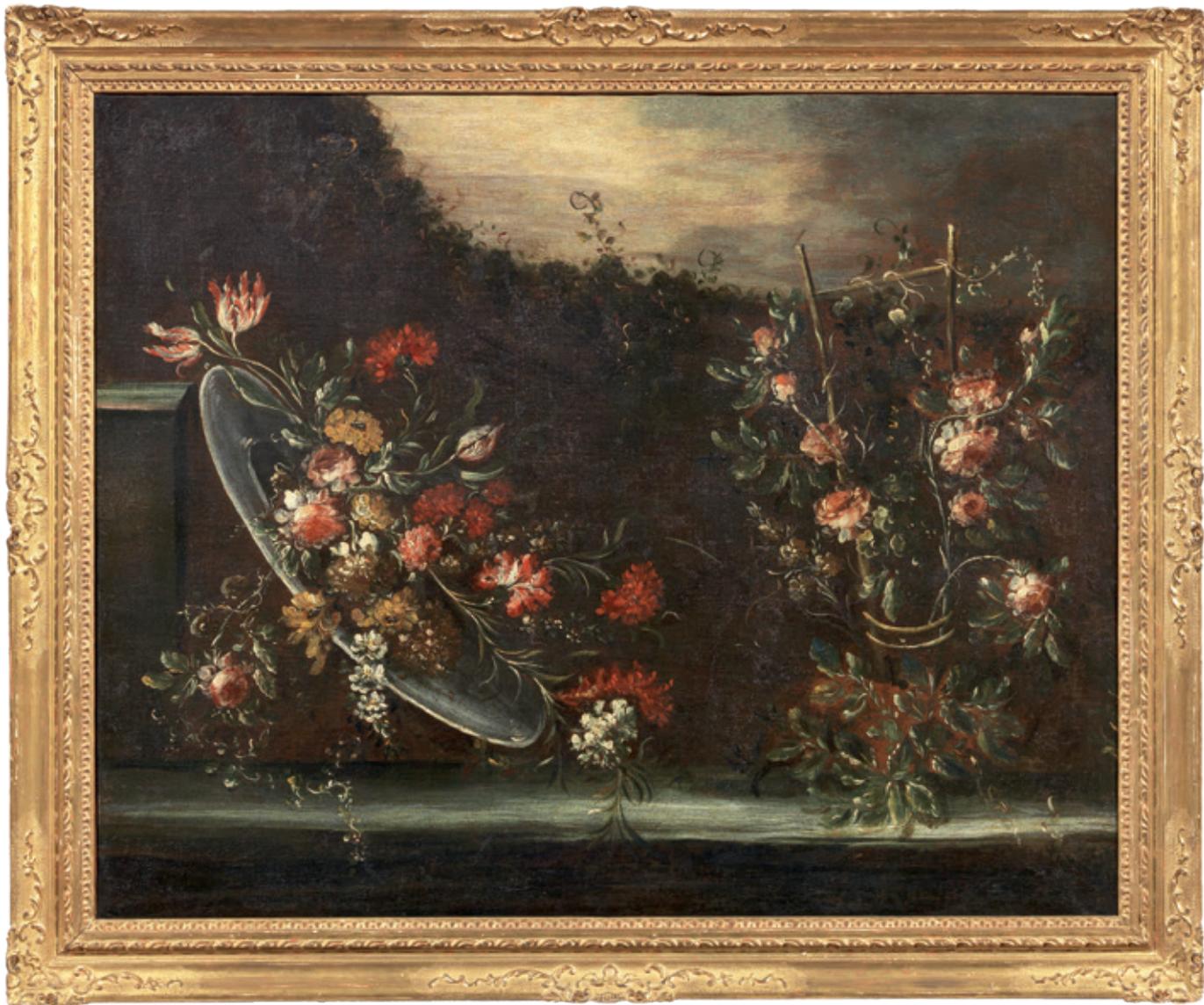
Andrea Belvedere (attr. a)

Napoli 1652 - 1732

Natura morta con vaso di fiori e volatili

Olio su tela, cm. 128x154

Stima € 9.000 / 12.000



103

103

Francesco Guardi (attr. a)

Venezia 1712 - 1793

Natura morta con fiori e un vassoio d'argento

Olio su tela, cm. 98x120

Comunicazioni attributive scritte di Giuseppe Fiocco, s.d.,
di Roberto Longhi in data 5 dicembre 1959 e di Rodolfo
Pallucchini, s.d.

Restauri.

Stima € 6.000 / 8.000



104

104

Francesco Guardi (attr. a)

Venezia 1712 - 1793

Natura morta con fiori e un vaso sbalzato

Olio su tela, cm. 90x120

Comunicazioni attributive scritte di Giuseppe Fiocco, s.d.,
di Roberto Longhi in data 5 dicembre 1959 e di Rodolfo
Pallucchini, s.d.

Restauri.

Stima € 6.000 / 8.000



105

105

Antonio Bellucci (attr. a)

Venezia 1654 - Pieve di Soligo (Tv) 1726

Allegoria

Olio su tela, cm. 120x90, ovale

Allievo dello Zanchi e influenzato dal Celesti, Antonio Bellucci fu molto attivo nel Veneto e nel 1705 si recò prima in Germania e poi a Vienna dove divenne pittore di corte nel 1709, paesi nei quali svolse un'ampia attività di pittore. Nonostante la distruzione di diversi cicli di affreschi realizzati insieme al Molinari, al Lazzarini e al Mazzone, egli svolse anche una notevole attività di decoratore murale in castelli ed edifici pubblici stranieri e italiani.

In questa tela, come nell'altra con la *Sibilla* (lotto n. 106), si avverte già pienamente uno stile settecentesco.

Stima € 3.500 / 5.500



106

106

Antonio Bellucci (attr. a)

Venezia 1654 - Pieve di Soligo (Tv) 1726

Sibilla

Olio su tela, cm. 120x90, ovale

Stima € 3.500 / 5.500

107

Giuseppe Nogari (attr. a)

Venezia 1699 - 1763

Allegoria dell'Inverno

Olio su tela, cm. 72x54

Dopo un apprendistato dal Balestra, Giuseppe Nogari fu influenzato dal Piazzetta come questa figura allegorica femminile pare confermare. Fu anche autore di ritratti a mezzo busto, "all'olandese", caratterizzati da una spiccata analisi psicologica, come in questa *Allegoria dell'Inverno*, forse da porsi in relazione all'*Allegoria dell'Estate* della Galleria Sabauda di Torino.

Stima € 3.000 / 5.000



107

108

Scuola veneta fine XVII secolo

Trionfo di Bacco

Olio su tela, cm. 65x79

Restauri.

Stima € 3.000 / 5.000



108



109



111

109
Scuola napoletana inizio XVIII secolo
Ritratto di uomo

Olio su tela, cm. 48x34, ovale
In cornice antica.

Stima € 3.500 / 5.500

110
Scuola romana del XVII secolo
Ritratto virile

Olio su tela, cm. 70x54,5

Stima € 3.000 / 5.000

111
Scuola genovese del XVII secolo
Testa di vecchio

Olio su tela applicata su cartoncino, cm. 39x34

Stima € 2.000 / 3.000

112
Scuola veneta del XVI secolo
Madonna col Bambino, San Giovannino e Santa

Olio su tavola, cm. 55x68

Reca sul retro la scritta antica: "Fran[cesco] [P]ersico".
Restauri.

Questa *Madonna col Bambino, San Giovannino e Santa* pare riferibile a un anonimo pittore evidentemente influenzato da Tiziano, e in secondo luogo da Palma il Vecchio. Si vedano le analogie con la *Madonna con San Gerolamo e Sant'Elena*, Rovigo, Pinacoteca dei Concordi, e



110



112

la Madonna tra il Battista e la Maddalena,
Bergamo, Accademia Carrara.
Bibliografia di riferimento:
Giovanni Mariacher, Palma il Vecchio,
Bramante, Milano, 1968, tavv. 18, 19.
Stima € 4.500 / 6.500

113
Polidoro Caldara, detto
Polidoro da Caravaggio
(bottega di)

Caravaggio 1495/1500 (Bg) - Messina 1543 ca.
Allegoria di figure e putti
Olio su carta applicata su tavola,
cm. 27x43
Stima € 2.500 / 4.500



113



114

Pietro Negri

Venezia 1628 - 1679

Giuditta

Olio su tela, cm. 129x90

Storia: Collezione privata, Firenze (1993)

Bibliografia: Immagini del tempo passato. Una raccolta toscana di dipinti antichi, a cura di Marco Fagioli e Francesca Marini, Capalbio, Palazzo Collacchioni, 28 agosto - 11 settembre 2005, cat. pp. 56, 57, n. 18, illustrato a colori.

In linea con le opere dei tenebrosi veneti, Ruschi e Zanchi, di cui frequentò l'Accademia, *in primis*, la *Giuditta* si può confrontare con la figura in primo piano dei *Santi dell'Ordine Franciscano* documentata al 1670 in Santa Maria Gloriosa dei Frari a Venezia, in particolare per la forma della testa, dove gli occhi umidi, il mento rotondo, le labbra carnose e il naso tornano speculari. Inoltre ritorna, nel riempirsi di

pannaggi e nel gonfiarsi delle tende sullo sfondo, l'*horror vacui* che spesso caratterizza lo stile del pittore, come ad esempio nelle opere per la Scuola Grande di San Rocco del 1673. Bibliografia di riferimento: Rodolfo Pallucchini, *La pittura veneziana del Seicento*, Venezia, 1981; *La pittura nel Veneto. Il Seicento*, a cura di Mauro Lucco, Milano, 2000-2001.

Stima € 4.500 / 5.500

114



115

115
Valerio Castello

Genova 1624 - 1659

**Gasù Bambino
dormiente**

Olio su tela, cm. 43,5x58

Stima € 3.000 / 5.000

116
**Sinibaldo Scorza
(ambito di)**

Voltaggio (Al) 1589 - Genova 1631

Eden

Olio su tela, cm. 30x44,5

In cornice antica.

Stima € 2.800 / 3.800



116



117

117

Felice Ficherelli, detto il Riposo (attr. a)

San Gimignano (Si) 1605 - Firenze 1669

San Giovanni Battista in attesa del martirio dinanzi ai carnefici

Olio su tela, cm. 156x122

Storia: Già Marchese Niccolò Rangoni Machiavelli

Perizia scritta di Carlo Volpe, s.d.

Carlo Volpe segnalava in questa tela del Ficherelli una "compassionissima scena, filtrata con somma finezza

e nelle tinte di tradizione locale e nella partitura delle ombre" i modelli mentali oltre "che dell'Empoli, che fu il maestro del Riposo, del Rosselli o del Furini, con quell'effetto di misurato vigore che non mancava di brillare quietamente in ogni opera dell'artista".
Restauro.

Stima € 6.000 / 8.000

118

Scuola toscana fine XVII secolo
Annunciazione

Olio su tela, cm. 116x87

Stima € 2.000 / 3.000

119

Cristofano Allori (bottega di)

Firenze 1577 - 1621

**Gesù Bambino addormentato sulla
croce**

Olio su tela, cm. 39x50

Sulla croce reca la scritta: HÆC REQVIES
MEA / HIC HABITABO / QVONIAM / ELEGI
EAM.

Mancanze e strappi.

Stima € 3.000 / 5.000



118



119



120

120
Scuola emiliana del XVII secolo
Crocifissione con Maria e San Giovanni

Olio su tela, cm. 65,5x55

Stima € 3.500 / 5.500

121
Scuola emiliana del XVII secolo
Sant' Antonio da Padova

Olio su tela, cm. 95x74

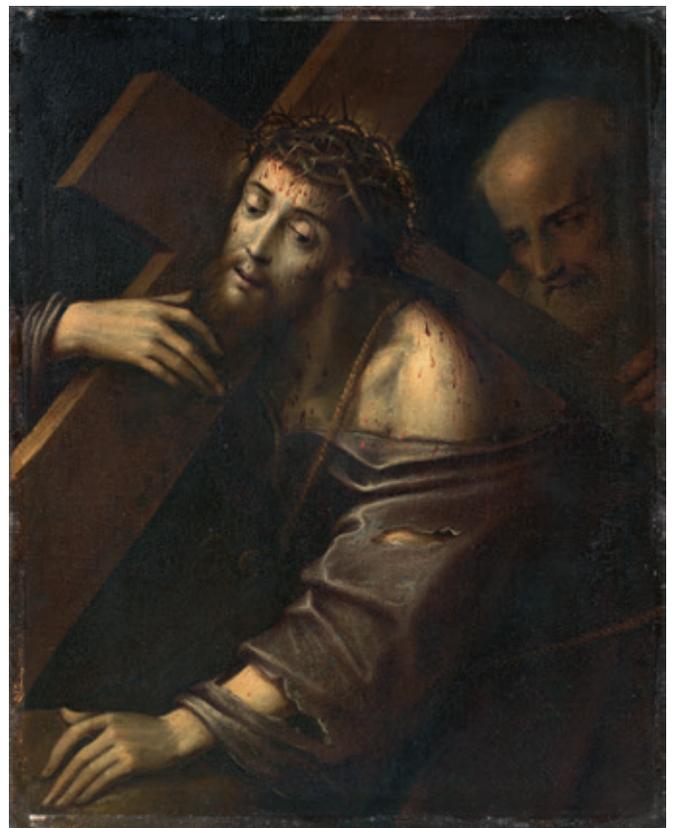
Il dipinto presenta alcuni caratteri stilistici che denotano un influsso delle opere di Giulio Cesare Procaccini (Bologna 1574 - Milano 1625).

In particolare la composizione, pervasa da una sorta di "affettuosità mossa", rinvia a tele come *Madonna col Bambino e Angelo*, Napoli, Museo di Capodimonte, e nei chiaroscuri cromatici alle sue figure.

Stima € 1.800 / 2.400



121



122



123

122

Scuola lombarda del XVII secolo

Cristo portacroce

Olio su tela, cm. 86x68,7

Stima € 1.500 / 2.500

123

Pietro Negri (ambito di)

Venezia 1628 - 1679

Venere con amorino

Olio su tela, cm. 75x90

Stima € 4.500 / 6.500



124

124

**Scuola del Parmigianino del XVI secolo
Frontone di spinetta con due nudi manieristi, festoni
e grottesche**

Olio su tavola, cm. 13,2x61,5

Reca in cartiglio il motto "Deo et Musis".

Il frontone di spinetta è stato dipinto con un fregio che denota caratteri tipologici vicini alle decorazioni della volta del Duomo di Parma quali le figure allegoriche, come queste, in ocre gialla negli ovati dei costoloni, ascritte allo stile di Gerolamo Bedoli (1500 ca.-1569), alla maniera del Parmigianino, sull'esempio dei grandi affreschi delle volte e degli archi in Santa Maria della Steccata a Parma.

In modo particolare il nostro ignoto pittore avrebbe guardato i fregi con *Angeli, figure virili, libri e oggetti di culto* sui due piedritti dell'arcone.

Bibliografia di riferimento:

Lili Fröhlich-Bum, *Parmigianino und der Manierismus*, Anton Schroll, Vienna, 1921;

Armando Ottaviano Quintavalle, *Il Parmigianino*, Istituto Editoriale Italiano, Milano, 1948;

Parmigianino, a cura di Paolo Rossi, Rizzoli, Milano, 1980, pp. 104-05, nn. 56 a-z;

Mario di Giampaolo, *Girolamo Bedoli 1500-1569, Octavo*, Firenze, 1997, pp. 82, 83, tav. 30.

Stima € 4.500 / 6.500

125

Giulio Cesare Procaccini (bottega di)

Bologna 1570 - Milano 1625

Testa di Cristo coronata di spine

Olio su tavola, cm. 35,7x27

Questa piccola tavola con la *Testa di Cristo coronata di spine* sembra riprendere una tipologia tipica di Giulio Cesare Procaccini. Si veda per confronto la testa del Redentore in *Cristo morto*, Milano, Chiesa di Sant'Angelo, in *Ecce Homo*, Dallas, Museum of Fine Arts e nella *Deposizione dalla Croce*, Londra, Matthiesen Fine Arts.

Stima € 2.800 / 3.800



125

126

Scuola fiorentina del XVII secolo

Cristo portacroce

Olio su tavola, cm. 61x48,5

Stima € 4.000 / 6.000



126

127

Maestro fiorentino vicino a Cristofano dell'Altissimo

Firenze 1525 - 1605

Ritratto del filosofo Agostino Nifo

Olio su tela, cm. 63x48,5

Reca in alto la scritta: "Augustinus Niphus
Philosophus".

In cornice antica.

Agostino Nifo insegnò filosofia all'Università di Padova, poi a Napoli, Roma e Pisa. Fu incaricato da Papa Leone X di difendere la dottrina cattolica sull'immortalità dell'anima dagli attacchi di Pietro Pomponazzi e per questo ricompensato con la nomina a Conte Palatino. Fu uno studioso del pensiero di Averroè del quale pubblicò un'edizione delle opere nel 1495. Nel 1523 pubblicò un trattato in latino *De regnendi peritia*, forse plagiando il *Principe* di Machiavelli scritto nel 1513 e pubblicato nel 1531, ma di cui circolava una copia manoscritta. Il ritratto sembra assente dalla serie di quelli di Cristofano dell'Altissimo degli Uffizi di Firenze.

Stima € 4.000 / 6.000



127



128

128

Giovanni Antonio Pellegrini

Venezia 1675 - 1741

Maddalena penitente

Olio su tela, cm. 80,5x60,5

Comunicazione scritta di Alessandro Bettagno, Venezia,
4 aprile 2000.

Restauri.

Il dipinto è stato attribuito a Giovanni Antonio Pellegrini da Alessandro Bettagno, curatore della mostra antologica dell'artista tenutasi alla Fondazione Cini di Venezia nel 1959.

Stima € 14.000 / 20.000

129

Leandro Bassano

Bassano del Grappa (Vi) 1557 - Venezia 1622

Morte di Lucrezia

Olio su tela, cm. 86x97,5

Restauri.

Rispetto a Francesco e Giambattista, Leandro Bassano fu quello che si staccò maggiormente dai modelli della scuola, volgendosi all'influsso del Tintoretto e accogliendo anche delle suggestioni della pittura emiliana.

Stima € 8.000 / 10.000



129

130

**Francesco Giambattista da Ponte,
detto Bassano il Giovane (attr. a)**

Bassano del Grappa (Vi) 1549 - 1592

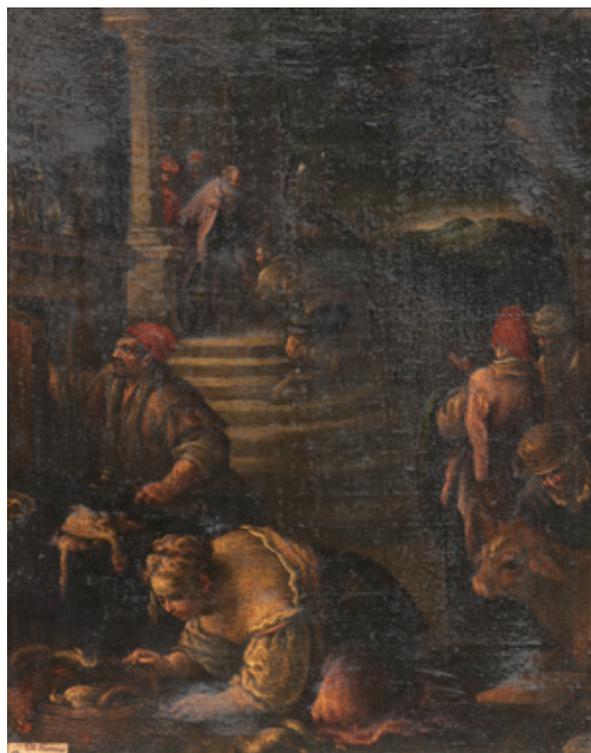
Il ritorno del figliol prodigo

Olio su tela, cm. 58x46

Figlio di Jacopo, Francesco Bassano, che portava il nome del nonno, ne divenne allievo e poi collaboratore verso il 1580. Influenzato dallo stile paterno si dedicò prevalentemente a temi biblico-pastorali secondo un gusto popolare, contribuendo alla definizione stilistica tipica della bottega dei Bassano.

Rispetto agli altri Bassano accentuò una "maniera" più sommaria di definizione della forma, caratterizzata però da un forte colorismo.

Stima € 4.500 / 6.500



130



131



132

131

Scuola fiorentina del XVII secolo

San Carlo Borromeo, San Francesco e altri due Santi

Olio su tela su due pannelli divisi, cm. 118x70 ognuno
Sul fondo della tela sinistra paesaggio di Firenze con Santa Maria del Fiore.

Stima € 5.500 / 6.500

132

Scuola spagnola del XVII secolo

Il Beato Nicola Albergati

Olio su tela, cm. 123,5x61

Il dipinto è attendibilmente riferibile alla Bottega di Francisco De Zurbarán (1598-1664) ed è una replica di quello facente parte del complesso di opere realizzate dal maestro per Nuestra Señora de la Defensión a Jerez de la Frontera (convento soppresso) ora al Museo di Cadice (1638), di cui esiste un'altra replica di bottega nella Collezione Grases di Barcellona.

Bibliografia di riferimento:

L'opera completa di Zurbarán, presentazione di Mina Gregori, apparati di Tiziana Frati, Classici dell'Arte Rizzoli, Milano, 1973, pp. 104-06, n. 268.

Stima € 1.800 / 2.400



133

133

Antonio Badile (attr. a)

Verona 1518 - 1560

Ritratto di gentiluomo

Olio su tela, cm. 70,5x52

Firma sul cartiglio: "Don Antonio / Badille pictori / amico suo [...] / Verona.

Antonio Badile, formatosi a fianco di Giovanni Caroto (1488-1566), svolse la sua attività pittorica soprattutto a Verona dipingendo pale d'altare, *Madonna e Santi*, 1543, Chiesa dei Santi Nazario e Celso, *Madonna*, Chiesa di Santo Spirito, ora Museo di Castelvechio.

Nella sua fase più matura subì l'influsso di Alessandro Bonvicino, detto il Moretto (1498-1554) e Tiziano (come nella *Resurrezione di Lazzaro*, Chiesa di San Bernardino), influsso evidente anche nei ritratti, sebbene con uno stile più arcaico.

Stima € 5.000 / 7.000



134



135

134

Scuola ferrarese del XVI secolo

Ultima cena

Olio su tavola, cm. 16x37

Restauri.

Stima € 4.500 / 6.500

135

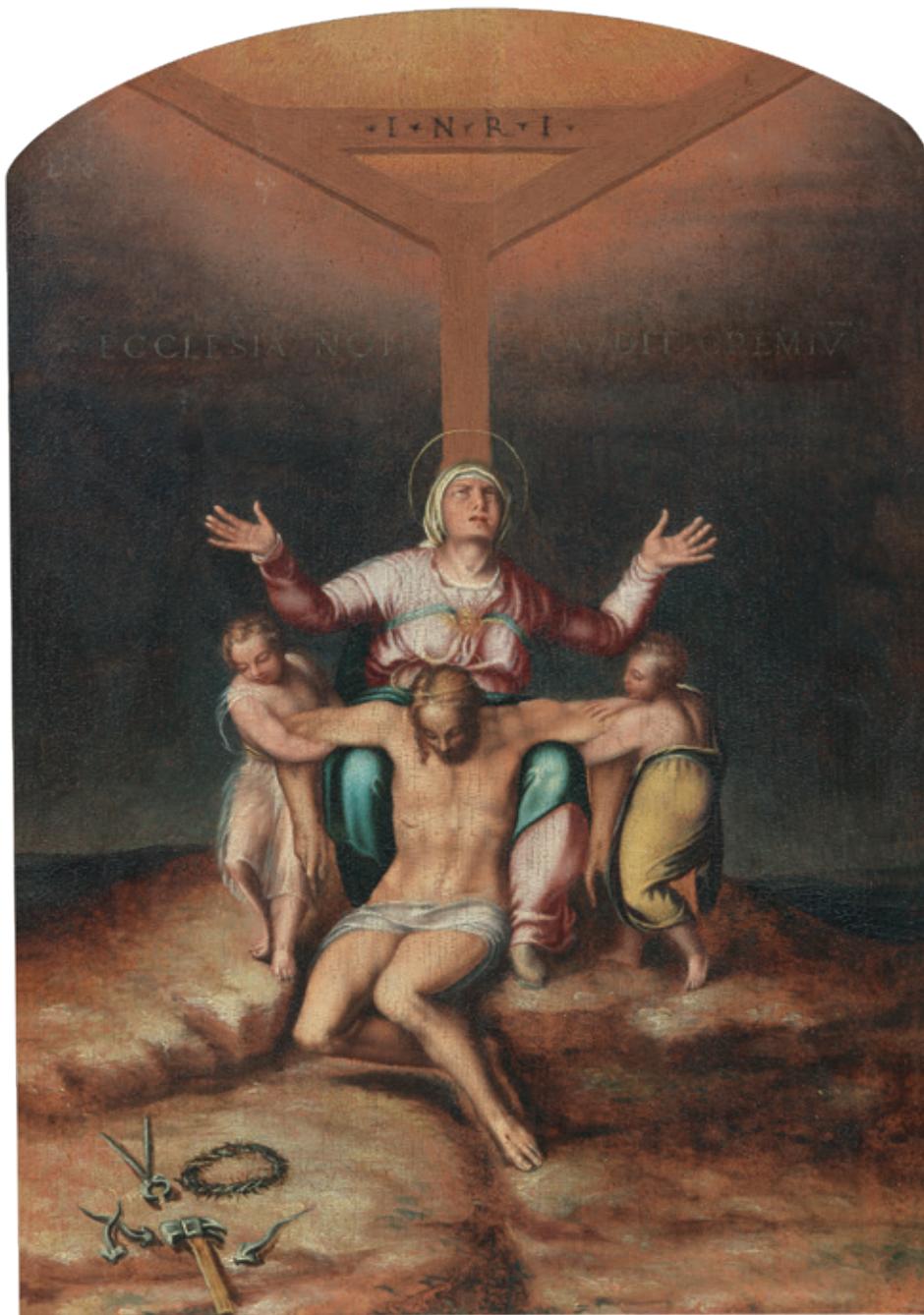
Scuola toscana fine XV secolo

Natività con annuncio ai pastori

Olio su tavola, cm. 57x38

Restauri.

Stima € 3.500 / 5.500



136

136

Marcello Venusti (attr. a)

Como 1512 - Roma 1579

Cristo depresso con Vergine e Angeli

Olio su tavola, cm. 45,5x32

Studio analitico a stampa di Alessandro Nesi che assegna l'opera a Marcello Venusti, s.d.

Della *Pietà per Vittoria Colonna* da un disegno di Michelangelo, ora a Boston, Isabella Stewart Gardner Museum, esistono altre due repliche note, dipinte su tavola, di Marcello Venusti, ora appartenenti alla Galleria Borghese di Roma, in collezione privata, Torino, ed una invece di mano di Michele Tosini documentata al 1559, Museo di Casa Vasari, Arezzo. Il disegno fu ripetutamente tradotto in incisioni a stampa, come quella di Giulio Bonasone (1546),

e quindi molto vicina alla data del disegno, documentato verso il 1540 da una lettera della stessa Colonna, e quella di Nicolas Béatrizet. La *Pietà per Vittoria Colonna* è stata iconograficamente indicata come aderente a una visione vicina a quella propugnata dall'*evangelismo* di Juan de Valdés sostenuta anche nel testo *Il Beneficio di Cristo* di Benedetto di Mantova e Marcantonio Flaminio, autori poi accusati di eresia "nicodemitica" dalla Chiesa Cattolica, che la Colonna ben conosceva.

Nello studio di Alessandro Nesi, al quale si rimanda, l'autore opera una convincente analisi stilistica, confermando l'autografia al Venusti.

Stima € 4.000 / 6.000



137

137

Jacopo Chimenti detto da Empoli

Firenze 1551 - 1640

Cristo nell'orto

Olio su tavola, cm. 38,8x29,4

Al verso: sigillo in ceramica rossa di nobile famiglia.

Il dipinto è stato esposto nella Chiesa del SS. Crocifisso di San Miniato, Pisa, nel dicembre del 1991 e pubblicato nel Bollettino dell'Accademia degli Euteleti, 1991.

L'attribuzione di questo *Cristo nell'orto* a Jacopo Chimenti fu confermata oralmente da Alessandro Marabottini agli attuali proprietari. A Marabottini si deve, oltre che la conferma dell'autografia del dipinto, l'ipotesi di datazione al primo decennio del Seicento, quando il pittore era impegnato a realizzare l'*Annunciazione* della Cappella Strozzi, in Santa Trinita a Firenze, recante la data 1609. Il raffronto

appare calzante: la figura del Cristo sembra araldicamente simmetrica a quella della Cappella Strozzi, in particolare il movimento dei panneggi, con quelle pieghe plasticamente modellate, e il mantello di ambedue gettato alle spalle (A. Marabottini, *Jacopo di Chimenti da Empoli*, Roma, 1988, tav. XXXIV, p. 217, n. 57).

Anche il volto del Cristo appare comune alla tipologia fisica di altre opere del maestro, come nel piccolo altare con le *Storie della Passione di Cristo*, Museo di Arezzo, in quello dell'*Incredulità di San Tommaso*, Collegiata di Empoli, e infine in quello della *Cena in Emmaus*, Cappella della Villa Frescobaldi a Pomino.

Stima € 2.000 / 3.000

138

Giorgio Vasari (bottega di)

Arezzo 1511 - Firenze 1574

Annunciazione nello studio

Olio su tavola, cm. 38,6x27,3

La tavola presenta sia nello stile che nella composizione caratteri affini ai modelli vasariani.

Si veda per confronto il gruppo del Padre Eterno sostenuto dagli Angeli in alto con quello della pala *Madonna e Santi*, Arezzo, già in San Sebastiano e il tavolino tondo intagliato e dorato con grottesche al centro con il sedile del *Ritratto del Duca Alessandro*, Museo Mediceo, Firenze. Infine si confronti la figura della Vergine con quella dell'*Architettura*, affresco in casa Vasari, Arezzo, molto vicina nella parte superiore.

Bibliografia di riferimento:

Paola Barocchi, *Vasari pittore*, Club del libro, Milano, 1964, tav. II, figg. 3, 23;

Giorgio Vasari, *Casa Vasari*, Arezzo, 26 settembre - 29 novembre 1981, tav. (I, 1).

Stima € 4.000 / 6.000



138

139

Scuola bolognese del XVII secolo

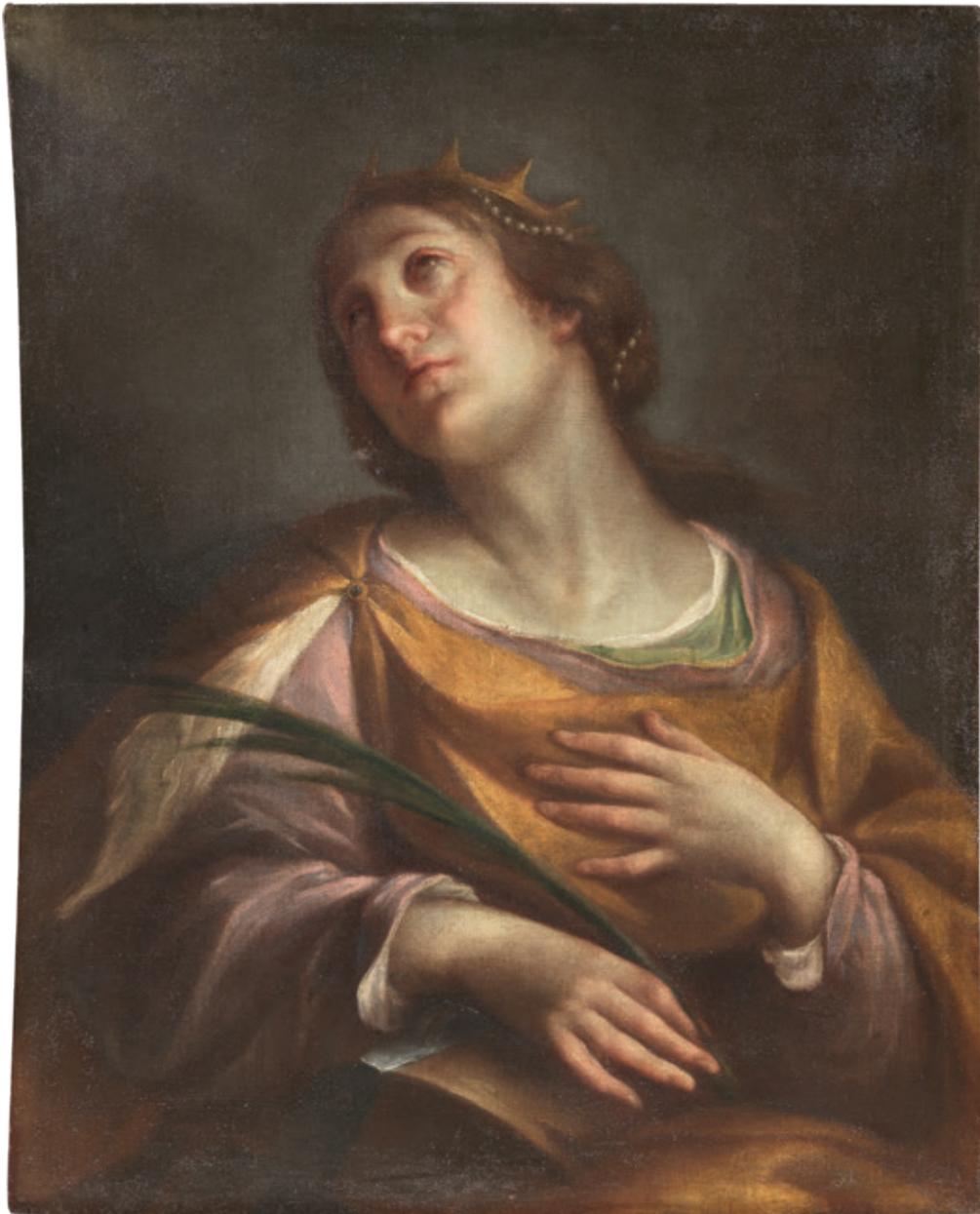
Allegoria della Vanitas Vanitatum

Olio su tela, cm. 94,5x73

Stima € 2.500 / 3.500



139



140

140

Bartolomeo Gennari

Cento (Fe) 1594 - Bologna 1661

Santa Caterina d'Alessandria

Olio su tela, cm. 95,5x75

Bartolomeo Gennari, figlio di Benedetto il Vecchio, coetaneo del Guercino, fu il suo collaboratore più stretto, seguendo il maestro anche nei suoi viaggi, e rimase sempre il rapporto di collaborazione con lui.

La critica ha definito il suo stile come più accademico rispetto a quello potentemente espressivo del Guercino. In questa *Santa Caterina d'Alessandria* si sente tuttavia un forte accento di liricità sentimentale, che lo distingue dal maestro e appare come la sua caratteristica.

Stima € 7.500 / 9.500



141

141
Antonio Zanchi (attr. a)

Este (Pd) 1631 - Venezia 1722

Adorazione dei Magi

Olio su tela, cm. 150x92

Il dipinto sembra riferibile stilisticamente all'ultima fase dell'attività di Zanchi, quando la sua tavolozza cromatica si era scurita.

Stima € 9.000 / 12.000



142

142

Giovan Battista Crespi detto il Cerano (bottega di)

Romagnano Sesia (No) 1573 - Milano 1632

Lucrezia

Olio su tela, cm. 101,5x76,5

Storia: Collezione privata, Firenze (2001); Collezione privata

Bibliografia:

Immagini del tempo passato. Una raccolta toscana di dipinti antichi, a cura di Marco Fagioli e Francesca Marini, Capalbio, Palazzo Collacchioni, 28 agosto - 11 settembre 2005, Aión, Firenze, pp. 58-59, n. 49, illustrato.

Oltraggiata da Sesto, il figlio dell'ultimo dei sette re di Roma, Lucrezia non volle sopravvivere e si tolse la vita affondandosi nel petto il pugnale, come è raffigurata in questa

interpretazione crudamente drammatica del momento del suicidio. Già ritenuta ascrivibile all'ambito napoletano e vicina alla cerchia di Giacomo Cestaro per tradizione orale, non appare da escludere l'ipotesi che il dipinto sia da inserire nel repertorio di opere annesse alla bottega di Giovan Battista Crespi detto "il Cerano" (Romagnano Sesia 1573 - Milano 1632).

L'allargamento di orizzonti emerso dall'analisi della sua cerchia, costituita da varie individualità tra cui il fratello Ortensio, la sorella Giulia, più tardi la figlia Camilla e dopo il cognato Melchiorre Gherardini, tutti proscutori dei modelli del Cerano, permette di proporre l'ascrizione di quest'opera



143

a una tra le varie personalità che gravitavano intorno al “marchio” Cerano, in considerazione della stretta analogia esistente tra il volto di questa Lucrezia, quello della *Morte di Lucrezia*, assegnata da Mario Rosci e poi da Federico Cavaliere all’ambito di Cerano, e infine alla *Lucrezia* dell’Ambrosiana di Gherardini (F. Cavaliere, *Tra collaboratori, allievi, seguaci*, in *Il Cerano 1573-1632. Protagonista del Seicento lombardo*, a cura di M. Rosci, Milano, 2005, p. 35, fig. 6, con bibliografia precedente).

Comune a queste opere è l’interpretazione caricata del dramma, espressa soprattutto attraverso la maschera scomposta del viso plasmata nella luce e il parziale abbandono delle striature velate di colore a costruzione della forma usate da Cerano, in favore di una materia cromatica più densa e mescolata, possibile apertura all’incipiente movimento barocco.

È la luce a brillare negli occhi umidi della matrona, sulla grossa spilla sopra la cintura, lungo la fila delle perle cucite sull’orlo della sopravveste e poi sul grosso rubino che tiene la penna tra i capelli, brani svolti in punta di pennello, come i ricami dorati della veste, concepiti diversamente rispetto all’esecuzione dedicata alla camicia, e a quella del mantello in cui i panneggi sono ordinati in pieghe larghe e la materia appare densa e compatta.

Stima € 5.500 / 7.500

143

Marcantonio Franceschini (bottega di)

Bologna 1648 - 1729

Corteggio di amorini

Olio su tela, cm. 63x142,5

Mancanze e strappi.

Il genere dei giochi degli amorini è stato uno dei motivi caratteristici della pittura del Franceschini e appare sovente anche nei grandi dipinti di soggetto allegorico e mitologico come nell’*Allegoria dell’Autunno* della Pinacoteca Nazionale di Bologna e in *Le Ninfe di Diana disarmano gli Amori*, del Palazzo Pallavicini di Genova.

In questo dipinto i simboli allegorici si ritrovano nell’Amore dormiente incoronato di fiori, in quello reggitorcia e infine in quello con la rosa.

Stima € 4.000 / 6.000



144

144
Scuola napoletana fine
XVII secolo

Deposizione dalla Croce

Olio su tela, cm. 113x81

Il dipinto, già assegnato allo studio di Luca Giordano, sembra ispirarsi in controparte alla grande pala di Rubens con la *Deposizione dalla Croce*, 1613, nel Duomo di Anversa, vista attraverso una stampa.

Stima € 2.800 / 3.800



145

145
Luca Giordano (bottega di)

Napoli 1634 - 1705

Predica di San Giovanni Battista,
fine XVII secolo

Olio su tela, cm. 50,5x64,6

Il dipinto presenta un evidente influsso di Luca Giordano nella composizione della scena e nel carattere delle figure.

Si confronti con due opere del Giordano, raffiguranti ambedue la *Predica del Battista*, una al Los Angeles County Museum of Art, e l'altra a Holkham Hall, Norfolk.

Stima € 1.800 / 2.400



146

146

Francesco de Mura (attr. a)

Napoli 1696 - 1782

Sant'Agostino lava i piedi a Cristo Pellegrino

Olio su tela, cm. 102x76,5

Storia: Collezione Contini-Bonacossi, Firenze; Collezione Luigi Baldacci, Firenze (1991); Collezione privata Segnalazione scritta di Federico Zeri in data 28/06/1991, con attribuzione a Francesco Solimena.

Bibliografia:

Immagini del tempo passato. Una raccolta toscana di dipinti antichi, a cura di Marco Fagioli e Francesca Marini, Capalbio, Palazzo Collacchioni, 28 agosto - 11 settembre 2005, Aión, Firenze, 2005, pp. 48-49, n. 14, illustrato.

Stima € 6.000 / 8.000



147

147

Francesco Curradi

Firenze 1570 - 1661

San Giovanni

Olio su tela, cm. 130x102

Storia: Collezione Luigi Baldacci, Firenze (2000); Collezione privata

Bibliografia:

Immagini del tempo passato. Una raccolta toscana di dipinti antichi, a cura di Marco Fagioli e Francesca Marini, Capalbio, Palazzo Collacchioni, 28 agosto - 11 settembre 2005, Aión, Firenze, 2005, pp. 30-31, n. 5, illustrato.

Sullo sfondo di un paesaggio boschivo, accuratamente descritto alla fiamminga, accanto ad una quercia, sta quieta e malinconicamente contemplativa la figura di un San

Giovanni, non più adolescente ma ancora imberbe. La tenerezza sentimentale rimanda all'espressione tipica dell'arte fiorentina della prima metà del Seicento, il cui massimo esponente nella pittura devozionale è Francesco Curradi, autore indiscutibile di quest'opera. Egli dopo un iniziale apprendistato presso Giovan Battista Naldini, se ne emancipa rivolgendosi alle forme a lui più congeniali del Cigoli e del Pagani, con un'attenzione anche alla pittura riformata di Santi di Tito. Ma è all'inizio del secondo decennio del secolo che si delineano con maggior precisione le caratteristiche del suo stile pittorico: e nel *San Giovanni* si manifestano appieno nell'accuratezza del disegno, sobriamente composto, dove



148

più evidente si fa il richiamo all'Empoli, e nei toni sommessi della tavolozza vicino al Passignano. Sovente Curradi raggiunge effetti di essenziale semplificazione tali da indurre parallelismi con la contemporanea pittura spagnola, nel nostro caso superandone il patetismo con accenti di accattivante mitezza. Qui in germe si possono intravedere gli sviluppi del suo principale allievo Cesare Dandini, che tuttavia al contrario si rivolgerà spesso a tematiche dichiaratamente sensuali (Il Seicento Fiorentino. Arte a Firenze da Ferdinando I a Cosimo III, catalogo della mostra, Firenze, 1986).

Stima € 9.000 / 12.000

148

Bernardo Strozzi e bottega

Genova 1581 - Venezia 1644

Cena in casa di Simone

Olio su tela, cm. 102x230,5

Bibliografia:

Luisa Mortari, Bernardo Strozzi, Edizioni De Luca, Roma, 1995, pp. 139, 140, n. 262 (con misure errate);

Camillo Manzitti, Bernardo Strozzi, Umberto Allemandi & C., Torino, 2012, p. 135, n. 138 (con misure errate).

Il dipinto, già pubblicato come opera autografa di Bernardo Strozzi da Luisa Mortari, e tendenzialmente accettato sulla base della riproduzione tipografica da Camillo Manzitti, è stato ora assegnato, dopo successiva indicazione del Manzitti, in data 2 marzo 2017, in base alla visione solo fotografica, ma di alta definizione, a Strozzi e bottega.

Stima € 12.000 / 18.000



149

149

Domenico Fetti (attr. a)

Roma 1588 - Venezia 1623

San Lorenzo

Olio su tela, cm. 116x95,5

Bibliografia:

Eduard Alexandr Safarik, Fetti, Milano, 1990, p. 312, n. A108.

Proveniente dalla collezione Donà Delle Rose di Venezia, dove era assegnato per tradizione a Domenico Fetti, questo *San Lorenzo* è stato riconosciuto come *pendant* di una tela con Santo Stefano di proprietà della Memorial Art Gallery dell'Università di Rochester da Eduard Alexandr Safarik, che ne ha proposto la medesima provenienza ed ha confermato l'ipotesi di Denis Sutton in merito alla possibilità

di riconoscere a entrambi i quadri il medesimo autore. Nel presentare il solo Santo Stefano, Sutton aveva proposto di riconoscere nell'autore delle due opere uno dei più grandi artisti italiani del Seicento, Domenico Fetti. L'attribuzione a quest'ultimo è stata invece rifiutata da Safarik, che ritiene Santo Stefano e questo San Lorenzo di scuola fiorentina, e più precisamente riscontra una vicinanza con i risultati di un autore legato alla "pittura morbida" del Seicento fiorentino. La considerazione di Safarik e l'antica attribuzione a Fetti trovano un punto di incontro nell'importanza che ebbe in ambito fiorentino la pittura veneta, nell'offrire un perfetto strumento di trasposizione del "naturale" a cui si andavano



150

150
Bottega di Giovanni Francesco Barbieri, detto il Guercino

Cento (Fe) 1591 - Bologna 1666

Eliseo resuscita il figlio della sunamita

Olio su tela, cm. 108,5x149

Perizia scritta di Paola Betti in data 16 dicembre 2009 e perizia scritta di Andrea Emiliani in data 24 gennaio 2010, entrambe con attribuzione a Benedetto Gennari. Benedetto Gennari, figlio di Ercole e di una sorella del Guercino, prolifico ritrattista, fu uno dei più stretti collaboratori del Maestro nel periodo tardo della sua attività. Sono noti numerosi dipinti del Guercino e della sua bottega di committenza lucchese e a Lucca risultava ubicato dall'Ottocento il nostro dipinto, che è una replica fedele di quello di Guercino dello stesso soggetto ubicato ora all'Arcivescovado di Milano, e inserito da Luigi Salerno nel catalogo ragionato del pittore. Il nostro dipinto presenta delle differenze nel cielo sullo sfondo rispetto a quello del Guercino, e l'attribuzione a Benedetto Gennari nella perizia scritta pare confortata dalla qualità dell'opera.

Bibliografia di riferimento:

Luigi Salerno, I dipinti del Guercino, Consulenza scientifica di Denis Mahon, Bozzi, Roma, 1988, p. 237, n. 145.

Stima € 5.000 / 7.000

rivolgendo gli artisti al fine di rinnovare la tarda maniera di fine Cinquecento. Anche per quanto riguarda *San Lorenzo* è il colore, imbevuto di luce di chiara ascendenza veneta, a impostare la figura che risalta vestita di damasco rosso a fiorami d'oro, arricchita dalle fasce con i Padri della Chiesa. La qualità materica della stoffa, il libro slacciato e aperto di cui quasi si percepisce il peso, e la capigliatura morbida e lucente del Santo, sono particolari sviluppati in seno alla ricerca "sul naturale" che ha avuto nell'uso della luce uno dei cardini della sua evoluzione. È la luce proveniente da sinistra in basso a confondere i contorni materializzando per masse la figura, lo stipite scanalato che le sta dietro e il cielo striato di bianco alla maniera veneta. La luce, scorrendo sul volto e le mani del Santo, ne vivifica l'incarnato passando dal biancore della fronte alle accensioni rosate delle guance e del naso. Passaggi netti, controllo studiati e una materia liquida, quasi guercinesca, che vista la qualità dell'opera lasciano in sospeso il problema attributivo, senza tuttavia sminuirne la qualità.

Stima € 14.000 / 20.000



151

151

Jacopo Chimenti detto da Empoli

Firenze 1551 - 1640

Sacrificio di Isacco

Olio su tela, cm. 197x164

Lettera di Alessandro Marabottini, Firenze, 19/7/1998.

Lievi cadute e abrasioni.

Bibliografia:

Alessandro Marabottini, Jacopo Chimenti da Empoli, De Luca, Roma, 1988, pp. 248-49, inv. 92, 93, 94, 95;

Alessandro Marabottini, in *Commentari d'Arte*, anno V, numero 13, maggio - agosto 1999, pp. 29-31, p. 30, tav. 3, riprodotto.

Secondo Alessandro Marabottini "si tratta senza alcun dubbio di un autografo dell'Empoli di eccellente qualità. I numerosi e interessanti pentimenti attestano che non si tratta di una replica di bottega, ma di una pittura certamente tutta pensata e eseguita dal maestro".

Il sacrificio di Isacco fu uno dei soggetti del Vecchio Testamento che più affascinò l'Empoli e le diverse redazioni che il pittore realizzò ne testimoniano il suo interesse. Come ha scritto lo studioso nel catalogo ragionato dei dipinti: "[...] Il quadro dell'Empoli dovette avere un notevole successo,



152

perchè fu più volte replicato in formati diversi, confermando così l'alta opinione che ne aveva l'autore, il quale ne pretese il prezzo di trecento scudi, polemizzando con il committente" (riferito alla versione nella Cappella del SS. Sacramento, Firenze, San Marco).

Del *Sacrificio di Isacco*, Marabottini ha individuato due versioni con leggere varianti: quella maggiore della Chiesa di S. Marco ripetuta nella replica del Museo di Lawrence, The University of Kansas, Spencer Museum of Art, e questa che, come il piccolo rame degli Uffizi (cm. 32x25), presenta il patriarca con "la camicia aperta sul petto e al suolo presso gli abiti di Isacco si vede una fascina di legna". Va notato che solo la prima versione di San Marco presenta misure maggiori (cm. 299x285), mentre la nostra e quella del Museo di Lawrence una misura ridotta (cm. 197x164 e cm. 206x171). Marabottini ha incluso la presente versione nelle aggiunte al catalogo ragionato (1998), in *Commentari d'Arte*, 1999, anno V, numero 13, maggio - agosto 1999, pp. 29-31, tav. 3. Il dipinto è quindi un'aggiunta, di qualità, al catalogo dell'artista.

Stima € 18.000 / 24.000

152

Cesare Gennari (attr. a)

Cento (Fe) 1637 - Bologna 1688

Sposalizio della Vergine

Olio su tela, cm. 126x177,5

Perizia scritta di Paola Betti in data 12 settembre 2006; perizia scritta di Mina Gregori in data 28 novembre 2006.

Cesare Gennari, figlio di Ercole e di Lucia Barbieri, sorella del Guercino, è stato considerato "il più dotato e il più brillante nella continuazione della maniera del Guercino, che egli aprì al gusto barocco e alla cultura bolognese del secondo Seicento" (C. Roli, *Dizionario enciclopedico dei pittori e degli incisori italiani*, Vol. V, pp. 323-24, Mondadori, Milano, 1990). Questo *Sposalizio della Vergine* pare attendibilmente una composizione originale e autonoma di Cesare Gennari anche se nelle tre figure centrali della Vergine, del Sacerdote e di San Giuseppe, si ispira, ma non copiandola, alla grande pala dell'altare dello stesso soggetto già del Palazzo Mariotti di Fano, ora presso la Cassa di Risparmio della stessa città.

Bibliografia di riferimento:

Luigi Salerno, *I dipinti del Guercino*, consulenza scientifica di Denis Mahon, Bozzi, Roma, 1988, p. 330, n. 258.

Stima € 8.000 / 12.000



153

153

Scuola senese del XVI secolo

Cleopatra

Olio su tavola, cm. 59x96

Lettera di Pietro Scarpa, Venezia, 18 giugno 1999; lettera di Ursula J.A. de Goede-Broug del Rijksbureau voor Kunsthistorische Documentatie Netherlands Institute for Art History, in data 19 ottobre 1999; lettera di Peter Wolf, Vienna, 15 maggio 2001.

Restauri.

Il dipinto, di notevole qualità, reca tre diverse attribuzioni: la prima a Michele di Ridolfo del Ghirlandaio (lettera di Pietro Scarpa, 1999); la seconda, di Ursula J.A. de Goede-Broug del Rijksbureau voor Kunsthistorische Documentatie Netherlands Institute for Art History, 1999, che assegna questa *Cleopatra* alla scuola fiorentina, "dating from the early sixteenth century"; la terza alla Scuola di Fontainebleau (lettera di Peter Wolf, 2001).

Il dipinto pare invece da collocarsi nella cultura

artistica del primo Cinquecento senese. Si segnalano affinità stilistiche di questa *Cleopatra* con le tre tavole verticali raffiguranti *Giuditta*, *Sofonisba* e *Cleopatra* della Collezione Chigi Saracini di Siena, attribuite appunto al Maestro delle Eroine Chigi Saracini.

E ancor più il rapporto stilistico tra il volto della nostra *Cleopatra* e quello della Vergine del tondo, *Madonna col Bambino e San Giovannino*, già attribuito al Maestro delle Eroine Chigi Saracini, ora al Museo di Emden, Germania. Bibliografia di riferimento:

Da Sodoma a Marco Pino. Pittori a Siena nella prima metà del Cinquecento, a cura di Fiorella Sricchia Santoro, Siena, Palazzo Chigi Saracini, 1988, nn. 14a, 14b, 14c, pp. 83-89, tavv. XIX, XX, XXI.

Stima € 25.000 / 35.000



154

154
Scuola toscana del XVI secolo
Madonna che allatta il Bambino

Olio su tavola, cm. 57,5x44

Tavola di devozione domestica, questa *Madonna che allatta il Bambino*, riprende gli stilemi tipici della pittura fiorentina della fine del XVI secolo.

Stima € 10.000 / 15.000

Simone di Filippo Benvenuti detto Simone dei Crocifissi

Bologna 1330 ca. - 1399 ca.

Sant'Andrea con la Croce e la Bibbia

Tempera su tavola a fondo oro, cm. 52x25

Cornice intagliata e dorata posteriore.

Expertise di Daniele Benati in data 3-11-1993; Fototeca Federico Zeri, Università di Bologna, n. 8161.

Bibliografia:

Tableaux anciens du XVe au XIXe siècles. Dessins anciens.

Documentation - Catalogues raisonnés. Lundi 10 février 1992, Paris Hôtel Drouot, Parigi, 1992, pp. 14-15, lotto 18;

Arte Antica '93. Biennale di antiquariato, catalogo della mostra, Torino, 1993, p. 4;

Gianluca del Monaco, Per il catalogo di Simone di Filippo: opere di destinazione pubblica, tesi di laurea, Università di Bologna, a.a. 2007-08, p. 227, scheda 44;

Gianluca del Monaco, in Da Cimabue a Morandi. Felsina Pittrice, a cura di Vittorio Sgarbi, Pietro di Natale, catalogo della mostra, Bologna, 2015, pp. 64-65;

Gianluca del Monaco, Simone di Filippo detto "dei Crocifissi". Pittura e devozione nel secondo Trecento bolognese, 2018, pp. 218-219, n. 82, tav. CXII.

Stima € 28.000 / 38.000

La tavola, parte di un polittico smembrato, è stata ascritta a Simone dei Crocifissi, del cui stile presenta i caratteri tipici. Il *Sant'Andrea* apparterebbe al periodo più maturo dell'arte del pittore, 1370-90 poco avanti la morte, quando egli, superato il primo influsso di Vitale da Bologna, aveva già registrato gli echi della cultura toscana, conosciuta forse attraverso Dalmasio, e veneta. Per un confronto stilistico si possono vedere le due valve di polittico raffiguranti due Santi del Museo di Santo Stefano, Bologna (Dizionario Enciclopedico dei pittori e degli incisori italiani, Mondadori, Milano, 1983, vol. X, p. 318, figg. 435-436). Daniele Benati ha confermato che il dipinto sarebbe dunque stato eseguito durante gli ultimi anni dell'attività del pittore quando egli risentiva dell'influsso "dei modi neo-giotteschi di Jacopo Avanzi e di Jacopo di Paolo" (Benati, lettera del 3/11/1993).



Giacomo e Giulio Raibolini detti "i Francia"

Bologna 1486 ca.-1557 e Bologna 1487-1545

Matrimonio mistico di Santa Caterina tra i Santi Maddalena e Paolo

Olio su tavola, cm. 95,5x76,4

Storia: Bologna, vendita Podestà Luciardi, Palazzo Rambaldi, 31 maggio 1909 (Giacomo Francia); Collezione privata, Firenze (1993)

Bibliografia:

Nicosetta Roio, Giacomo e Giulio Raibolini detti i Francia, in

"Pittura bolognese del '500" a cura di V. Fortunati Pietrantonio, vol. I, Bologna, 1986, p. 37;

Emilio Negro, Nicosetta Roio, Francesco Francia e la sua scuola, Modena, 1998, cat. pp. 300, 301, n. 275, illustrato; Immagini del tempo passato. Una raccolta toscana di dipinti antichi, a cura di Marco Fagioli e Francesca Marini, Capalbio, Palazzo Collacchioni, 28 agosto - 11 settembre 2005, cat. pp. 25-27, n. 3, illustrato a colori.

Stima € 18.000 / 24.000

Dopo essere passato al principio del secolo scorso dalla vendita Podestà Luciardi a Bologna con l'attribuzione al solo Giacomo, il *Matrimonio mistico di Santa Caterina tra i Santi Maddalena e Paolo* nel 1962 è stato assegnato a Luca Longhi (Ravenna 1507 - 1580) da Emma Micheletti che vi ha riscontrato l'influenza di "Lorenzo Costa, Francia, Palmezzano" e "ricordi evidenti" di Raffaello attraverso Innocenzo da Imola e Bagnacavallo" (comunicazione scritta, datata 11 novembre 1962). Questi riferimenti stilistici sono stati poi avanzati anche da Federico Zeri (comunicazione orale riportata da Marco Fagioli) che invece ha proposto di attribuire l'opera ai due figli di Francesco Francia.

Citato da Nicosetta Roio nel 1986 tra i dipinti di ubicazione sconosciuta assegnati alle mani di Giacomo e Giulio Raibolini detti 'i Francia', due anni dopo il *Matrimonio mistico di Santa Caterina tra i Santi Maddalena e Paolo* è stato pubblicato dalla studiosa nella versione antecedente al restauro nella monografia dedicata al padre dei due autori, Francesco Raibolini detto 'il Francia' e alla sua scuola con la proposta di una datazione intorno agli anni Quaranta del Cinquecento.

Il dipinto, noto solo attraverso quella riproduzione, viene ora presentato dopo un accurato restauro che ne ha finalmente restituito l'antico splendore, giustificandone appieno l'attribuzione ad entrambi i fratelli Raibolini sostenuta da Marco Fagioli, Federico Zeri e Nicosetta Roio. La studiosa ha riscontrato nel *Matrimonio mistico di Santa Caterina tra i Santi Maddalena e Paolo* puntuali rimandi sia allo stendardo processionale di Fuipiano nel bergamasco con la Madonna, il Bambino, San Giovannino e due Santi, siglato "I. FRANCIA" ritenuto di mano di Giulio e datato 25 giugno del 1535, che alla pala d'altare con la Madonna, il Bambino, quattro Santi e quattro monache benedettine, oggi conservata alla Pinacoteca di Brera, firmata e datata 1544 dal solo Giacomo Francia. Sebbene lo stendardo sia 'coinvolto' nella dibattuta questione relativa all'ipotizzata esistenza di un anonimo maestro chiamato provvisoriamente "della Madonna Parrish" (questione sollevata e articolata da Andrea Ugolini che ha riunito un *corpus* di opere, molte delle quali sono scorporate dal gruppo assegnato ai fratelli Francia, sotto il nome di Maestro della Madonna Parrish, in *La dinastia di Francesco Francia*, *Arte Cristiana*, n. 779, marzo - aprile 1997, pp. 109 - 120; una ipotetica figura liquidata da Emilio Negro come "nulla questio", la cui effettiva esistenza è stata confutata anche da Nicosetta Roio sulla base delle eccessive difformità di stile nella lista proposta da Ugolini, in E. Negro, N. Roio, Francesco Francia e la sua scuola, Modena, 1998) e dunque ne sia stato discusso il ruolo di opera esemplare della mano del minore dei due figli di Francesco Francia, l'opera resta indubbiamente entro l'*entourage* che ereditò la vasta bottega bolognese del grande artista morto nel 1517, e il *Matrimonio mistico di Santa Caterina tra i Santi Maddalena e Paolo* deve all'autore dello stendardo quella ripetizione, "anche se in modo spiccio ed esteriore", di "particolari di verosimile ascendenza parmigianinesca" come "lo sguardo in tralice di Maria" i "riccioli biondi" del bambino, che Nicosetta Roio identifica come alcuni dei caratteri peculiari di Giulio Raibolini (N. Roio, L'eredità del Francia in E. Negro, N. Roio, Francesco Francia e la sua scuola, Modena, 1998, p. 89), nonché la figura di tre quarti di Maddalena, che insieme a Gesù Bambino, rivolge lo sguardo dritto verso il riguardante. Un aspetto che si configura come una ripresa palmare del San Sebastiano dello stendardo nel bergamasco, e che appare come una citazione delle enigmatiche immagini-ritratto inserite da Parmigianino in alcune opere, come per esempio l'arcinota *Madonna dal collo lungo* degli Uffizi. A questi riferimenti, pur mediati e pregiudicati da un sostrato culturale profondamente ancorato ad una produzione seriale di immagini sacre pronte per essere smerciate, dal punto di vista stilistico il *Matrimonio mistico di Santa Caterina tra i Santi Maddalena e Paolo*, associa una sostanziale conformità di concezione con la pala del 1544 del solo Giacomo, giustificando l'assegnazione dell'opera ad entrambi i fratelli.

Con l'opera di Giacomo del 1544 il nostro *Matrimonio* condivide l'impostazione sintetica delle figure, tradotte in forme seriche giustapposte l'una all'altra intorno alla monumentale Madonna, il trattamento smaltato delle superfici di colore che ingessa gli incarnati femminili astraendone la dolcezza e infine, "secondo una procedura molto ripetuta nello scorcio finale della produzione pittorica" di Giacomo Francia, "il palese ricordo arcaizzante degli esemplari paterni" (N. Roio, *Madonna in trono con il Bambino e i Santi Gervasio, Protasio, Caterina, Giustina e quattro monache benedettine*, in *Musei e gallerie di Milano - Pinacoteca di Brera, Scuola emiliana*, Milano, 1991, p. 203, n. 96), a cui si deve la cura meticolosa di alcuni particolari, evidente nella magnifica collana di perle con pendaglio di Santa Caterina e nella cintura in oro e pietre preziose della Madonna, possibili esemplari di una delle molteplici produzioni afferenti alla bottega-impresa dei due fratelli Francia.



Studio di Mattia Preti

Taverna (Cz) 1613 - La Valletta 1699

Allegoria dei cinque Sensi

Olio su tela, cm. 198,5x266,5

Stima € 15.000 / 20.000

L'*Allegoria dei cinque Sensi* qui riprodotta è conosciuta in un'altra versione, già alla Galerie Gismondi, Parigi, attribuita a Mattia Preti copia o bottega su indicazione orale di Federico Zeri, recensita nel Catalogo ragionato dei dipinti di Preti da John T. Spike al n. 404, p. 394, di cui lo studioso scrive: "La superficie dipinta appare insolitamente liscia e blanda, e il dipinto non può essere giudicato in base a una fotografia". Il confronto tra questa versione e quella riprodotta da Spike mostra, nonostante la corrispondenza compositiva delle due, alcune varianti. La prima nella diversa stesura del cielo in alto a sinistra che appare di un blu cobalto unito in quella già Gismondi e invece segnato da nuvole cumuliformi controluce "alla veneziana" nel nostro. La seconda nella presenza di una testa femminile di profilo sullo sfondo in ombra a destra, accanto alla testa del fumatore di pipa, che sembra coronata di foglie di ulivo o di alloro. Questa testa, di difficile identificazione iconologica, potrebbe ricordare quella di una Sibilla seicentesca. La differenza tra le due tele, almeno a giudicare dalla riproduzione a colori di quella già Gismondi, sembra anche nella luce, più contrastata nella prima e più tonale nella nostra. Infine è da rilevare che il dipinto Gismondi appare decurtato sui lati, venendo così a mancare in verticale metà del braccio destro al fumatore e in basso la parte inferiore della fiaschetta, sul lato sinistro in verticale metà del volto del ragazzo che suona il piffero e parte del suonatore col corno e in alto la parte superiore della volta architettonica. Questa decurtazione limita le probabilità che la nostra tela sia una copia di quella di Parigi non essendo le parti integrate di "invenzione" ma strettamente contestuali al disegno stesso e alla composizione, che rende più probabile che la nostra sia più vicina alla composizione originale. L'ipotesi formulata nella scheda restituisce l'esemplare di Parigi alla mano autografa di Preti, "probablement exécuté pendant les cinquième décennies du XVIIe s.", come opera della giovinezza di Preti quando ancora era legato al fratello Gregorio ed era ancora ben viva in lui la memoria dei modelli caravaggeschi come nelle due figure di giovani suonatori in primo piano; Riccardo Lattuada avrebbe successivamente confermato l'attribuzione a Mattia Preti. L'*Allegoria dei cinque Sensi* attesta una versione piuttosto rara del soggetto. La scena è composta da cinque figure allegoriche principali: da sinistra il giovane con violino, l'udito; l'uomo cieco che tocca una testa scolpita, il tatto, soggetto conosciuto nell'iconologia seicentesca come "scultore cieco" o il "cieco di Gambassi"; l'olfatto, il giovane con cappello che odora una rosa; la vista, la bella donna che si acconcia i capelli con una rosa allo specchio; il gusto, l'uomo che fuma tabacco a pipa con la fiaschetta in mano. Un regesto pur sommario dei dipinti seicenteschi su questo soggetto mette in risalto la rarità iconografica della nostra tela. Tra i dipinti del corpus di Preti classificati da Benedict Nicolson nel suo fondamentale *Caravaggism in Europe*, si segnala solo una *Allegory of the Five Senses*, altrimenti modificata anche come *Concert with Fortune Teller*, (Palazzo Barberini, Roma), che è molto lontana dall'"invenzione" della nostra tela sia nell'impianto che nell'uso più contrastato del chiaroscuro. Un altro esempio è dato dalla *Allegory of the Five Senses*, (San Marino), assegnato ad un imitatore di Manfredi, senza dubbio di un caravaggismo più ortodosso di quello del nostro. Di grande espressività sono le cinque tele di Jan Van Hobbaken della Chiesa Madre di Caccamo, con le allegorie rese singolarmente e non in una tela unitaria. Il soggetto deve aver affascinato, come allegoria morale, più i caravaggisti fiamminghi che non quelli italiani come testimoniano diversi dipinti quali quello di Theodor Rombouts, (Musée des Beaux-Arts, Gand), Jan Van Bijlert, *Allegoria dei Sensi (Vista, Gusto e Tatto)*, (Museo de Arte, Ponce) e ancora *I cinque Sensi*, (Landesgalerie, Hannover). Tutti i precedenti dipinti confermano l'appartenenza del tema all'area di cultura figurativa del caravaggismo e così anche la nostra tela di cui però va segnalata la peculiare soluzione allegorica del senso della "vista" nella donna che si specchia quasi da alludere a una *Vanitas*.
Bibliografia di riferimento:

John T. Spike, Mattia Preti. Catalogo ragionato dei dipinti, Museo Civico in Taverna, Centro Di, Firenze, 1999, p. 394, n. 404;
Benedict Nicolson, *Caravaggism in Europe*, Second Edition, revised and enlarged by Luisa Vertova, Allemandi, Torino, 1989, voll. II e III, nn. 306, 1029, 1316, 1340;

I cinque sensi nell'arte. Immagini del sentire, a cura di Sylvia Ferino-Padgen, Cremona, Santa Maria della Pietà, 21 settembre 1996 - 12 gennaio 1997, Cremona, Leonardo Arte, 1996.



Giovanni Antonio Pellegrini

Venezia 1675 - 1741

Bacco e Arianna

Olio su tela, cm. 109x88,5

Storia: Collezione Roger Field, 1960; Hazlitt, Londra, maggio - giugno 1963 (n. 15); Sotheby's, Londra, 3 luglio 1963 (n. 105); Collezione Leachmann, Petersfield, 1963; Sotheby's, Londra, 6 dicembre 1967 (n. 44); Collezione Fodrio, 1967; Finarte, Milano, 6 - 23 dicembre 1969 (n. 33); Collezione Pospisil, Venezia, 1969; Collezione Canessa, Roma, 1992; Collezione privata, Padova

Esposizioni: Dal Ricci al Tiepolo: i pittori di figura del Settecento a Venezia, a cura di Pietro Zampetti, Venezia, Palazzo Ducale, 7 giugno - 15 ottobre 1969, cat. p. 76, n. 32; Antonio Pellegrini. Il maestro veneto del Rococò alle corti d'Europa, a cura di Alessandro Bettagno, Padova, Palazzo della Ragione, 20 settembre 1998 - 10 gennaio

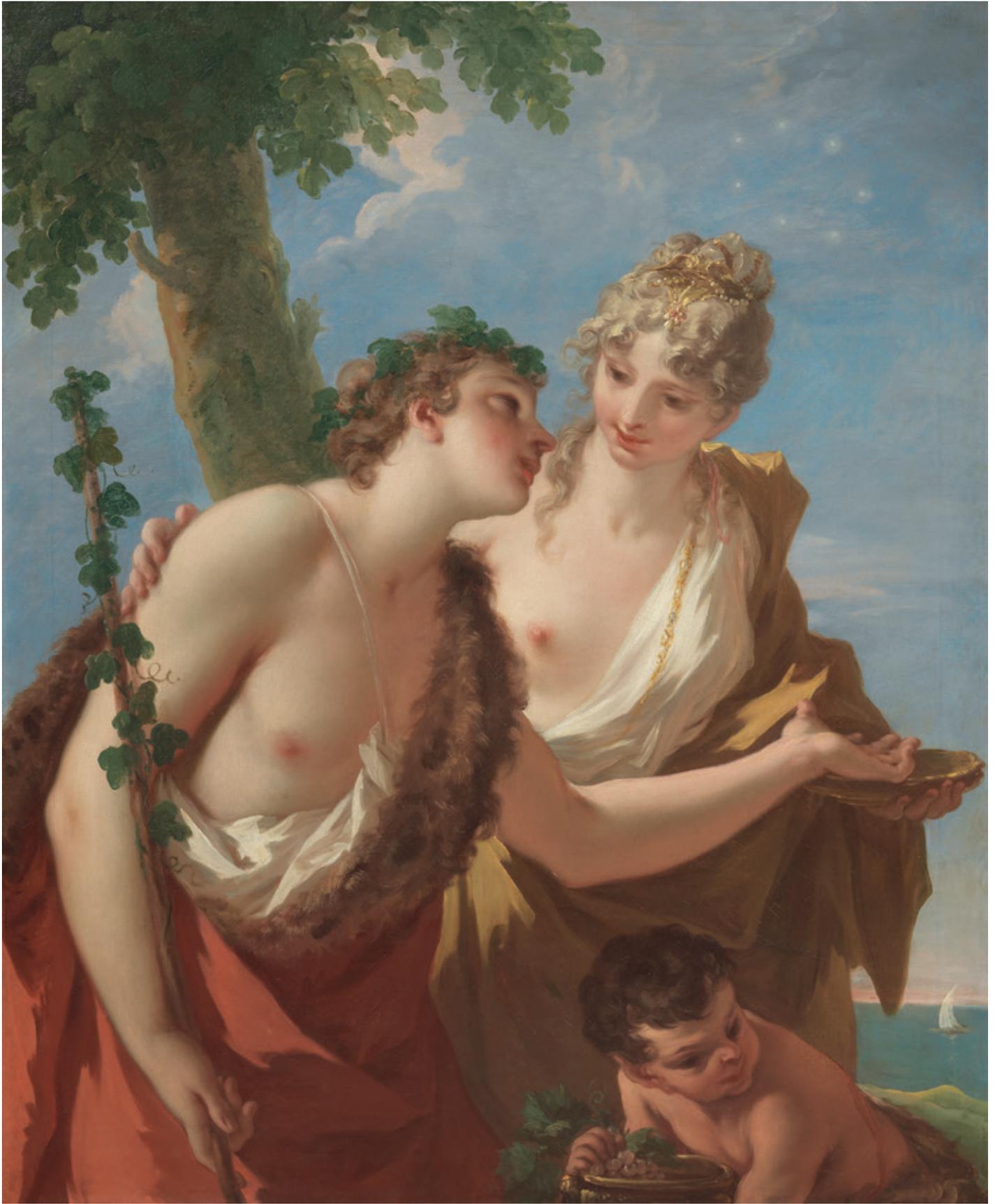
1999, Marsilio, Venezia, 1998, cat. pp. 182, 183, n. 40, illustrato a colori.

Bibliografia: Giuseppe Maria Pilo, Sebastiano Ricci e la pittura veneziana del Settecento, Grafiche editoriali artistiche pordenonesi, Pordenone, 1976, tav. XXVIII; Giuseppe Maria Pilo, La Chiesa dello 'Spedaletto' in Venezia, Stamperia di Venezia, Istituto per l'Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia, 1985, p. 245, fig. 56; Egidio Martini, Pittura veneta e altra italiana dal XV al XIX secolo, Stefano Pataconi Editore, Rimini, 1992, p. 284, fig. 206; George Knox, Antonio Pellegrini 1675-1741, Clarendon Press, Oxford, 1995, p. 261, n. p. 447.

Stima € 100.000 / 150.000

Giovanni Antonio Pellegrini fu influenzato nel periodo della sua formazione dalla pittura di Sebastiano Ricci e dell'ultimo Luca Giordano. Insieme a Marco Ricci si trasferì a Londra nel 1708, ove rimase fino al 1713, alternando la pittura di carattere scenografico a quella di genere mitologico classico e allegorico: si conoscono di questo periodo i dipinti murali e su tela per Kimbolton Castle, Howard Castle e Narford Hall. È in questo periodo che Pellegrini lavora per i ricchi committenti inglesi adottando uno stile Rococò temperato di classicismo che sarà la sua cifra. Lavorò in seguito in Germania, dipingendo scene allegoriche per il Castello di Bensberg, ora nel Castello di Schleissheim, poi a Parigi e in Olanda. Negli ultimi due decenni della sua vita si ritirò a Venezia e dipinse alcune pale d'altare tra cui quella con il *Martirio di Sant'Andrea* per la chiesa di San Stae.

Si riporta di seguito per esteso la scheda critica sul dipinto redatta nel catalogo della mostra a Padova, Palazzo della Ragione, 1998, p. 182, n. 40: "Il dipinto, a partire dal 1960 allorché è documentato per la prima volta nella collezione di Roger Field, ha conosciuto una notevole fortuna collezionistica. L'incontro tra i personaggi del mito di accattivante bellezza avviene in un'aurea di incanto fiabesco, nonostante qualche elemento descrittivo a fini scenografici o l'apertura ad uno scorcio naturale a destra. Il formato e il taglio compositivo, che porta le figure in primo piano e in piena luminosità, sono quelli prediletti da Antonio Pellegrini. L'orientamento delle figure suggeriva che l'opera aveva senz'altro un *pendant*, o che facesse parte di una serie più vasta a destinazione decorativa di un ambiente raffinatissimo. La qualità inventiva e della stesura pittorica che appare lievissima pur nella solida resa volumetrica delle figure, consente di proporre per quest'opera una collocazione nella fase inoltrata del soggiorno inglese del maestro piuttosto che al momento del suo rientro veneziano dei primi anni Venti. Ha ben osservato Pietro Zampetti, nel commentare l'opera in occasione della mostra *Dal Ricci al Tiepolo* del 1969, come il richiamo a precedenti riccheschi, di natura semmai superficialmente tipologica, servano piuttosto a far emergere l'autonomia della personalità stilistica di Antonio Pellegrini, il quale, come sottolinea lo studioso, attraverso la sua fantasia cromatica riesce a far rivivere la scena mitologica come «un sogno, la rievocazione di un mito, appunto, quasi una visione fuggevole e irrealista».



INDICE

- A**
Allori (bottega di) C. 119
- B**
Badile (attr. a) A. 133
Barbieri, detto il Guercino (bottega di) G. 150
Bassano L. 129
Bellucci (attr. a) A. 105, 106
Belvedere (attr. a) A. 101, 102
Bernardo Strozzi e bottega 148
Berrettini (attr. a) L. 48
Brueghel il Vecchio (ambito di) J. 79
- C**
Caldara, detto Polidoro da Caravaggio (bottega di) P. 113
Cassana (attr. a) G. 97
Castello V. 115
Chimenti detto da Empoli J. 137, 151
Cignaroli V. 67, 69
Cipriani (attr. a) G. 68
Cittadini P. 100
Crespi detto il Cerano (bottega di) G. 142
Curradi F. 147
- D**
Da Ponte detto Bassano (bottega di) J. 50
Da Ponte, detto Bassano il Giovane (attr. a) F. 130
De Jode (attr. a) H. 76
De Mura (attr. a) F. 146
Di Filippo Benvenuti detto Simone dei Crocifissi S. 155
- F**
Fetti (attr. a) D. 149
Ficherelli, detto il Riposo (attr. a) F. 117
Franceschini (bottega di) M. 143
Franchi detto il Lucchese A. 47
- G**
Gennari (attr. a) C. 152
Gennari B. 140
Giacomo e Giulio Raibolini detti "i Francia" 156
Giordano (bottega di) L. 51, 145
Guardi (attr. a) F. 103, 104
- H**
Huysmans C. 82
- I**
Ignoto del XVII secolo 27
Ignoto del XVIII secolo 39, 41
Ignoto pittore romantico del XIX secolo 70, 72
- L**
Londonio (cerchia di) F. 45
- M**
Maestro fiorentino vicino a Cristofano dell'Altissimo 127
Manifattura Aubusson XVII secolo 19
Manifattura tedesca del XVI secolo 18
- N**
Negri (ambito di) P. 123
Negri P. 114
Nogari (attr. a) G. 107
- P**
Pauly H. 87
Pellegrini G. 128, 158
Pittore orientalista del XIX secolo 61
Pourbus il Vecchio (bottega di) F. 75
Procaccini (bottega di) G. 125
- S**
Scorza (ambito di) S. 116
Scuola bolognese del XVII secolo 139
Scuola bolognese del XVIII secolo 35
Scuola centro-meridionale fine XVII secolo 6
Scuola del Parmigianino del XVI secolo 124
Scuola emiliana del XVII secolo 49, 120, 121
Scuola emiliana del XVIII secolo 4, 28
Scuola emiliana fine XVII secolo 89
Scuola ferrarese del XVI secolo 32
Scuola fiamminga del XVII secolo 38, 73, 74, 85, 86
Scuola fiamminga del XVIII secolo 37, 78, 84
Scuola fiamminga fine XVII secolo 54, 56, 77
Scuola fiammingo-tedesca fine XVI secolo 3
Scuola fiorentina del XVII secolo 43, 126, 131
Scuola francese del XVI secolo 134
Scuola francese del XVIII secolo 53, 55, 57, 58, 92, 93
Scuola francese fine del XVI secolo 8
Scuola francese fine XVIII secolo 23
Scuola genovese del XVII secolo 24, 111
Scuola inglese del XIX secolo 62
Scuola inglese fine XIX secolo 63
Scuola Italia centrale del XVIII secolo 31
Scuola Italia settentrionale del XV secolo 13
Scuola Italia settentrionale del XVII secolo 26
Scuola Italia settentrionale del XVIII secolo 29, 95
Scuola italiana del XIX secolo 59, 60
Scuola italiana del XVII secolo 20
Scuola lombarda del XVII secolo 88, 96, 122
Scuola lombarda del XVIII secolo 99

Scuola lombarda fine XVII secolo 90
Scuola lombarda inizio del XVII secolo 25
Scuola lombardo-veneta del XIX secolo 65
Scuola napoletana fine XVII secolo 98, 144
Scuola napoletana inizio XVIII secolo 109
Scuola nordica del XV secolo 15
Scuola nordica del XVII secolo 80
Scuola nordica fine XV - inizio XVI secolo 12
Scuola piemontese del XVIII secolo 94
Scuola romana del XVII secolo 110
Scuola romana del XVIII secolo 46
Scuola romanica Italia settentrionale del XIII secolo 14
Scuola senese del XV secolo 16
Scuola senese del XVI secolo 153
Scuola senese fine XV secolo 17
Scuola spagnola del XVII secolo 30, 132
Scuola spagnola fine XVIII secolo 64
Scuola tedesca inizio XIX secolo 71
Scuola toscana del XVI secolo 154
Scuola toscana fine XV secolo 135
Scuola toscana fine XVII secolo 44, 91, 118
Scuola veneta del XVI secolo 1, 11, 112
Scuola veneta del XVII secolo 21, 34
Scuola veneta del XVIII secolo 22
Scuola veneta fine XVI - inizi XVII secolo 10
Scuola veneta fine XVII secolo 5, 108
Scuola veneto-lombarda inizio del XVI secolo 9
Scuola veneto-lombarda inizio XVII secolo 7
Scuola veneto-trentina del XVII secolo 2
Segantini G. 356, 357
Seguace di Artemisia Gentileschi della fine del XVII secolo 42
Seguace di Godfried Schlangen del XVIII secolo 33
Studio di Mattia Preti 157
Sustermans (Suttermans), (attr. a) G. 52

T

Tavella (attr. a) C. 40
Torresani (attr. a) A. 36

V

Van der Burgh (attr. a) H. 81
Van Essen C. 83
Vasari (bottega di) G. 138
Venusti (attr. a) M. 136

Z

Zanchi (attr. a) A. 141

MODULO OFFERTE

Chi non può essere presente in sala ha la possibilità di partecipare all'asta inviando questa scheda compilata alla nostra sede.

Spett.

Farsettiarte

Viale della Repubblica (area Museo Pecci) - Tel. (0574) 572400
59100 PRATO - info@farsettiarte.it

li

Per partecipare all'asta per corrispondenza o telefonicamente allegare fotocopia di un documento di identità valido, senza il quale non sarà accettata l'offerta.

I partecipanti che non sono già clienti di Farsettiarte dovranno fornire i riferimenti del proprio Istituto Bancario di appoggio, per gli eventuali pagamenti

Io sottoscritto C.F.

abitante a Prov.

Via Cap

Tel. Fax

E-mail

Recapito telefonico durante l'asta (solo per offerte telefoniche):

Con la presente intendo partecipare alle vostre aste del **28 Ottobre 2022**. Dichiaro di aver letto e di accettare le condizioni di vendita riportate nel catalogo di quest'asta e riportate a tergo del presente modulo, intendo concorrere fino ad un importo massimo come sotto descritto, oltre ai diritti d'asta:

NOME DELL'AUTORE O DELL'OGGETTO	N.ro lotto	OFFERTA MASSIMA, ESCLUSO DIRITTI D'ASTA, EURO (in lettere)
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

A norma dell'art. 22 del D.P.R. 26/10/1972 n. 633, l'emissione della fattura da parte della nostra casa d'asta non è obbligatoria se non è richiesta espressamente dal cliente non oltre il momento di effettuazione dell'operazione.

FIRMA

Con la firma del presente modulo il sottoscritto si impegna ad acquistare i lotti sopraindicati e accetta specificatamente tutti i termini e le condizioni di vendita riportate sul catalogo d'asta, e al retro del presente modulo, delle quali ha preso conoscenza. Ai sensi degli articoli 1341 e 1342 del Codice Civile, dichiaro di aver letto e di approvare specificatamente i seguenti articoli delle condizioni di vendita; 6) **Modalità di adempimento**; 7-9) **Inadempienza dell'aggiudicatario e adempimento specifico**; 8) **Percentuale dei diritti d'asta**; 9) **Mancato ritiro delle opere aggiudicate**; 13) **Esonero di responsabilità e autentiche**; 14) **Decadenza dalla garanzia e termine per l'esercizio dell'azione**; 18) **Foro competente**; 19) **Diritto di seguito**. Offerte di rilancio e di risposta: il banditore può aprire le offerte su ogni lotto formulando un'offerta nell'interesse del venditore. Il banditore può inoltre autonomamente formulare offerte nell'interesse del venditore, fino all'ammontare della riserva.

FIRMA

Gli obblighi previsti dal D.leg. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti dalla Farsettiarte.

INFORMATIVA PRIVACY

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 il titolare del trattamento FARSETTIARTE SRL informa che:

a) Il trattamento dei suoi dati personali è necessario per dare seguito al contratto di cui lei è parte con la finalità di partecipare alla nostra asta per corrispondenza o telefonicamente. Il mancato conferimento comporterebbe l'impossibilità di perseguire le finalità di cui sopra; b) La FARSETTIARTE SRL le chiede inoltre il consenso per il trattamento dei suoi dati personali con la finalità di svolgere attività di promozione commerciale e marketing; c) I dati personali degli interessati per le finalità di cui al punto a) saranno conservati per il tempo necessario all'espletamento dei rapporti sussistenti tra le parti e comunque non oltre dieci anni decorrenti dalla cessazione del rapporto in essere; d) Vigono i diritti di accesso, rettifica e cancellazione di cui all'art. 15-16-17 del Regolamento UE 2016/679, eventuali comunicazioni in merito potranno essere inviate all'indirizzo privacy@farsettiarte.it; e) Una versione completa di questa informativa è disponibile sul sito internet istituzionale al seguente indirizzo: <https://www.farsettiarte.it/it/content/privacy.asp>

Letta l'informativa acconsento al trattamento dei miei dati personali per le finalità di cui al punto b)

Acconsento
Data _____

Non Acconsento
Firma _____



CONDIZIONI DI VENDITA

- 1) La partecipazione all'asta è consentita solo alle persone munite di regolare paletta per l'offerta che viene consegnata al momento della registrazione. Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione della paletta, l'acquirente accetta e conferma le "condizioni di vendita" riportate nel catalogo. Ciascuna offerta s'intenderà maggiorativa del 10% rispetto a quella precedente, tuttavia il banditore potrà accettare anche offerte con un aumento minore.
- 2) Gli oggetti saranno aggiudicati dal banditore al migliore offerente, salvi i limiti di riserva di cui al successivo punto 12. Qualora dovessero sorgere contestazioni su chi abbia diritto all'aggiudicazione, il banditore è facoltizzato a riaprire l'incanto sulla base dell'ultima offerta che ha determinato l'insorgere della contestazione, salvo le diverse, ed insindacabili, determinazioni del Direttore della vendita. È facoltà del Direttore della vendita accettare offerte trasmesse per telefono o con altro mezzo. Queste offerte, se ritenute accettabili, verranno di volta in volta rese note in sala. In caso di parità prevarrà l'offerta effettuata dalla persona presente in sala; nel caso che giungessero, per telefono o con altro mezzo, più offerte di pari importo per uno stesso lotto, verrà preferita quella pervenuta per prima, secondo quanto verrà insindacabilmente accertato dal Direttore della vendita. Le offerte telefoniche saranno accettate solo per i lotti con un prezzo di stima iniziale superiore a 500 €. La Farsettiarte non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per il mancato riscontro di offerte scritte e telefoniche, o per errori e omissioni relativamente alle stesse non imputabili a sua negligenza. La Farsettiarte declina ogni responsabilità in caso di mancato contatto telefonico con il potenziale acquirente.
- 3) Il Direttore della vendita potrà variare l'ordine previsto nel catalogo ed avrà facoltà di riunire in lotti più oggetti o di dividerli anche se nel catalogo sono stati presentati in lotti unici. La Farsettiarte si riserva il diritto di non consentire l'ingresso nei locali di svolgimento dell'asta e la partecipazione all'asta stessa a persone rivelatesi non idonee alla partecipazione all'asta.
- 4) Prima che inizi ogni tornata d'asta, tutti coloro che vorranno partecipare saranno tenuti, ai fini della validità di un'eventuale aggiudicazione, a compilare una scheda di partecipazione inserendo i propri dati personali, le referenze bancarie, e la sottoscrizione, per approvazione, ai sensi degli artt. 1341 e 1342 C.c., di speciali clausole delle condizioni di vendita, in modo che gli stessi mediante l'assegnazione di un numero di riferimento, possano effettuare le offerte validamente.
- 5) La Casa d'Aste si riserva il diritto di non accettare le offerte effettuate da acquirenti non conosciuti, a meno che questi non abbiano rilasciato un deposito o una garanzia, preventivamente giudicata valida da Farsettiarte, a intera copertura del valore dei lotti desiderati. L'Aggiudicatario, al momento di provvedere a redigere la scheda per l'ottenimento del numero di partecipazione, dovrà fornire a Farsettiarte referenze bancarie esaustive e comunque controllabili; nel caso in cui vi sia incompletezza o non rispondenza dei dati indicati o inadeguatezza delle coordinate bancarie, salvo tempestiva correzione dell'aggiudicatario, Farsettiarte si riserva il diritto di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato e di richiedere a ristoro dei danni subiti.
- 6) Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà essere effettuato entro 48 ore dall'aggiudicazione stessa, contestualmente al ritiro dell'opera, per intero. Non saranno accettati pagamenti dilazionati a meno che questi non siano stati concordati espressamente e per iscritto almeno 5 giorni prima dell'asta, restando comunque espressamente inteso e stabilito che il mancato pagamento anche di una sola rata comporterà l'automatica risoluzione dell'accordo di dilazionamento, senza necessità di diffida o messa in mora, e Farsettiarte sarà facoltizzata a pretendere per intero l'importo dovuto o a ritenere risolta l'aggiudicazione per fatto e colpa dell'aggiudicatario. In caso di pagamento dilazionato l'opera o le opere aggiudicate saranno consegnate solo contestualmente al pagamento dell'ultima rata e, dunque, al completamento dei pagamenti.
- 7) In caso di inadempimento l'aggiudicatario sarà comunque tenuto a corrispondere a Farsettiarte una penale pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo il maggior danno.
Nella ipotesi di inadempimento la Farsettiarte è facoltizzata:
- a recedere dalla vendita trattenendo la somma ricevuta a titolo di caparra;
- a ritenere risolto il contratto, trattenendo a titolo di penale quanto versato per caparra, salvo il maggior danno.
Farsettiarte è comunque facoltizzata a chiedere l'adempimento.
- 8) L'acquirente corrisponderà oltre al prezzo di aggiudicazione i seguenti diritti d'asta:

I scaglione da € 0.00 a € 20.000,00	28,00 %
II scaglione da € 20.000,01 a € 80.000,00	25,50 %
III scaglione da € 80.000,01 a € 200.000,00	23,00 %
IV scaglione da € 200.000,01 a € 350.000,00	21,00 %
V scaglione oltre € 350.000	20,50 %

 Diritto di seguito: gli obblighi previsti dal D.lgs. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti da Farsettiarte.
- 9) Qualora per una ragione qualsiasi l'acquirente non provveda a ritirare gli oggetti acquistati e pagati entro il termine indicato dall'Art. 6, sarà tenuto a corrispondere a Farsettiarte un diritto per la custodia e l'assicurazione, proporzionato al valore dell'oggetto. Tuttavia in caso di deperimento, danneggiamento o sottrazione del bene aggiudicato, che non sia stato ritirato nel termine di cui all'Art. 6, la Farsettiarte è esonerata da ogni responsabilità, anche ove non sia intervenuta la costituzione in mora per il ritiro dell'aggiudicatario ed anche nel caso in cui non si sia provveduto alla assicurazione.
- 10) La consegna all'aggiudicatario avverrà presso la sede della Farsettiarte, o nel diverso luogo dove è avvenuta l'aggiudicazione a scelta della Farsettiarte, sempre a cura ed a spese dell'aggiudicatario e previo rispetto della vigente normativa in tema di circolazione delle opere d'arte.
- 11) Al fine di consentire la visione e l'esame delle opere oggetto di vendita, queste verranno esposte prima dell'asta. Chiunque sia interessato potrà così prendere piena, completa ed attenta visione delle loro caratteristiche, del loro stato di conservazione, delle effettive dimensioni, della loro qualità. Conseguentemente l'aggiudicatario non potrà contestare eventuali errori o inesattezze nelle indicazioni contenute nel catalogo d'asta o nelle note illustrative, o eventuali difformità fra l'immagine fotografica e quanto oggetto di esposizione e di vendita, e, quindi, la non corrispondenza (anche se relativa all'anno di esecuzione, ai riferimenti ad eventuali pubblicazioni dell'opera, alla tecnica di esecuzione ed al materiale su cui, o con cui, è realizzata) fra le caratteristiche indicate nel catalogo e quelle effettive dell'oggetto aggiudicato. I lotti posti in asta da Farsettiarte per la vendita vengono venduti nelle condizioni e nello stato di conservazione in cui si trovano; i riferimenti contenuti nelle descrizioni in catalogo non sono peraltro impegnativi o esaustivi; rapporti scritti (condition reports) sullo stato dei lotti sono disponibili su richiesta del cliente e in tal caso integreranno le descrizioni contenute nel catalogo. Qualsiasi descrizione fatta da Farsettiarte è effettuata in buona fede e costituisce mera opinione; pertanto tali descrizioni non possono considerarsi impegnative per la casa d'aste ed esaustive. La Farsettiarte invita i partecipanti all'asta a visionare personalmente ciascun lotto e a richiedere un'apposita perizia al proprio restauratore di fiducia o ad altro esperto professionale prima di presentare un'offerta di acquisto. Verranno forniti condition reports entro e non oltre due giorni precedenti la data dell'asta in oggetto ed assolutamente non dopo di essa.
- 12) Farsettiarte agisce in qualità di mandataria di coloro che le hanno commissionato la vendita degli oggetti offerti in asta; pertanto è tenuta a rispettare i limiti di riserva imposti dai mandanti anche se non noti ai partecipanti all'asta e non potranno farle carico obblighi ulteriori e diversi da quelli connessi al mandato; ogni responsabilità ex artt. 1476 ss cod. civ. rimane in capo al proprietario-committente.
- 13) Le opere descritte nel presente catalogo sono esattamente attribuite entro i limiti indicati nelle singole schede. Le attribuzioni relative a oggetti e opere di antiquariato e del XIX secolo riflettono solo l'opinione della Farsettiarte e non possono assumere valore peritale. Ogni contestazione al riguardo dovrà pervenire entro il termine essenziale e perentorio di 8 giorni dall'aggiudicazione, corredata dal parere di un esperto, accettato da Farsettiarte. Trascorso tale termine cessa ogni responsabilità di Farsettiarte. Se il reclamo è fondato, Farsettiarte rimborserà solo la somma effettivamente pagata, esclusa ogni ulteriore richiesta, a qualsiasi titolo.
- 14) Né Farsettiarte, né, per essa, i suoi dipendenti o addetti o collaboratori, sono responsabili per errori nella descrizione delle opere, né della genuinità o autenticità delle stesse, tenendo presente che essa esprime meri pareri in buona fede e in conformità agli standard di diligenza ragionevolmente attesi da una casa d'aste. Non viene fornita, pertanto al compratore-aggiudicatario, relativamente ai vizi sopramenzionati, alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti acquistati. Le opere sono vendute con le autentiche dei soggetti accreditati al momento dell'acquisto. Farsettiarte, pertanto, non risponderà in alcun modo e ad alcun titolo nel caso in cui si verificino cambiamenti dei soggetti accreditati e deputati a rilasciare le autentiche relative alle varie opere. Qualunque contestazione, richiesta danni o azione per inadempimento del contratto di vendita per difetto o non autenticità dell'opera dovrà essere esercitata, a pena di decadenza, entro cinque anni dalla data di vendita, con la restituzione dell'opera accompagnata da una dichiarazione di un esperto accreditato attestante il difetto riscontrato.
- 15) La Farsettiarte indicherà sia durante l'esposizione che durante l'asta gli eventuali oggetti notificati dallo Stato a norma del D.lgs del 20.10.2004 (c.d. Codice dei Beni Culturali), l'acquirente sarà tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. Tale legge (e successive modifiche) disciplina i termini di esportazione di un'opera dai confini nazionali. Per tutte le opere di artisti non viventi la cui esecuzione risalgia a oltre settant'anni dovrà essere richiesto dall'acquirente ai competenti uffici esportazione presso le Soprintendenze un attestato di libera circolazione (esportazione verso paese UE) o una licenza (esportazione verso paesi extra UE). Farsettiarte non assume responsabilità nei confronti dell'acquirente per eventuale diniego al rilascio dell'attestato di libera circolazione o della licenza. Le opere la cui data di esecuzione sia inferiore ai settant'anni possono essere esportate con autocertificazione da fornire agli uffici competenti che ne attestino la data di esecuzione (per le opere infra settanta/ultra cinquant'anni potranno essere eccezionalmente applicate dagli uffici competenti delle restrizioni all'esportazione).
- 16) Le etichettature, i contrassegni e i bolli presenti sulle opere attestanti la proprietà e gli eventuali passaggi di proprietà delle opere vengono garantiti dalla Farsettiarte come esistenti solamente fino al momento del ritiro dell'opera da parte dell'aggiudicatario.
- 17) Le opere in temporanea importazione provenienti da paesi extracomunitari segnalate in catalogo, sono soggette al pagamento dell'IVA sull'intero valore (prezzo di aggiudicazione + diritti della Casa) qualora vengano poi definitivamente importate.
- 18) Tutti coloro che concorrono alla vendita accettano senz'altro il presente regolamento; se si renderanno aggiudicatari di un qualsiasi oggetto, assumeranno giuridicamente le responsabilità derivanti dall'avvenuto acquisto. Per qualunque contestazione è espressamente stabilita la competenza del Foro di Prato.
- 19) "Il cliente prende atto e accetta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio), di fornire tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire a Farsettiarte di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela. Resta inteso che il perfezionamento dell'acquisto è subordinato al rilascio da parte del Cliente delle informazioni richieste da Farsettiarte per l'adempimento dei suddetti obblighi. Ai sensi dell'art. 42 D. Lgs n. 231/07, Farsettiarte si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela".



GESTIONI SETTORIALI

ARTE MODERNA

Frediano FARSETTI

ARTE CONTEMPORANEA

Leonardo FARSETTI

DIPINTI ANTICHI

Stefano FARSETTI

Marco FAGIOLI

DIPINTI DEL XIX E XX SECOLO

Sonia FARSETTI

Leonardo GHIGLIA

SCULTURE ED ARREDI ANTICHI

Stefano FARSETTI

Marco FAGIOLI

GIOIELLI E ARGENTI

Cecilia FARSETTI

FOTOGRAFIA

Sonia FARSETTI

Leonardo FARSETTI

GESTIONI ORGANIZZATIVE

PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO

Sonia FARSETTI

COMMISSIONI SCRITTE E TELEFONICHE

Silvia PETRIOLI

Elisa MORELLO

Chiara STEFANI

CATALOGHI E ABBONAMENTI

Simona SARDI

ARCHIVIO

Francesco BIACCHETTI

COORDINATORE SCHEDE E RICERCHE

Silvia PETRIOLI

UFFICIO SCHEDE E RICERCHE

Silvia PETRIOLI

Elisa MORELLO

Chiara STEFANI

Alice NUTI

CONTABILITÀ CLIENTI E COMMITTENTI

Cecilia FARSETTI

Maria Grazia FUCINI

RESPONSABILE ORGANIZZATIVO

SUCCURSALE DI MILANO

Costanza COSTANZO

DIRETTRICE SUCCURSALE MILANO

CHIARA STEFANI

SEDE DI CORTINA D'AMPEZZO

Paola FRANCO

SPEDIZIONI

Francesco BIACCHETTI

SALA ASTE E MAGAZZINO

Giancarlo CHIARINI

GESTIONE MAGAZZINO

Simona SARDI

ASTE ON LINE

Federico GUIDETTI

UFFICIO STAMPA

FARSETTIARTE (Costanza COSTANZO)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

AMBROSIANA CASA D'ASTE DI A. POLESCHI

Via Sant'Agnese 18 – 20123 Milano – Tel. 02 89459708 – Fax 02 40703717
www.ambrosianacasadaste.com – info@ambrosianacasadaste.com

ANSUINI 1860 ASTE

Viale Bruno Buozzi 107 – 00197 Roma – Tel. 06 45683960 – Fax 06 45683961
www.ansuiniaste.com – info@ansuiniaste.com

BERTOLAMI FINE ART

Piazza Lovatelli 1 – 00186 Roma – Tel. 06 32609795 – 06 3218464 – Fax 06 3230610
www.bertolamifineart.com – info@bertolamifineart.com

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 – 80125 Napoli – Tel. 081 2395261 – Fax 081 5935042
www.blindarte.com – info@blindarte.com

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie – Mura di S. Bartolomeo 16 – 16122 Genova – Tel. 010 8395029 – Fax 010 879482
www.cambiaste.com – info@cambiaste.com

CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 – 25121 Brescia – Tel. 030 2072256 – Fax 030 2054269
www.capitoliumart.it – info@capitoliumart.it

EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 – 01039 Vignanello VT – Tel. 0761 755675 – Fax 0761 755676
www.eurantico.com – info@eurantico.com

FABIANI ARTE

Via Guglielmo Marconi 44 – 51016 Montecatini Terme PT – Tel. 0572 910502
www.fabianiarte.com – info@fabianiarte.com

FARSETTIARTE

Viale della Repubblica (area Museo Pecci) – 59100 Prato – Tel. 0574 572400 – Fax 0574 574132
www.farsettiarte.it – info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA

Via Padre Giuliani 7 (angolo Via Einaudi) – 30174 Mestre VE – Tel. 041 950354 – Fax 041 950539
www.fidesarte.com – info@fidesarte.com

FINARTE S.p.A.

Via Paolo Sarpi 8 – 20154 Milano – Tel. 02 36569100 – Fax 02 36569109
www.finarte.it – info@finarte.it

LIBRERIA ANTIQUARIA GONNELLI - CASA D'ASTE

Piazza D'Azeglio 13 – 50121 - Firenze – Tel. 055 268279 – Fax 0039 0552396812
www.gonnelli.it – info@gonnelli.it

INTERNATIONAL ART SALE

Via G. Puccini 3 – 20121 Milano – Tel. 02 40042385 – Fax 02 36748551
www.internationalartsale.it – info@internationalartsale.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 – 50123 Firenze – Tel. 055 295089 – Fax 055 295139
www.maisonbibelot.com – segreteria@maisonbibelot.com

STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 – 25123 Brescia – Tel. 030 2425709 – Fax 030 2475196
www.martiniarte.it – info@martiniarte.it

MEETING ART CASA D'ASTE

Corso Adda 7 – 13100 Vercelli – Tel. 0161 2291 – Fax 0161 229327-8
www.meetingart.it – info@meetingart.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 – 50122 Firenze – Tel. 055 2340888-9 – Fax 055 244343
www.pandolfini.com info@pandolfini.it

SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 – 10144 Torino – Tel. 011 4377770 – Fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it – info@santagostinoaste.it



REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale. Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA.



NOTIZIE UTILI

NOTIZIE UTILI

MOSTRE EVENTI

AUTUNNO 2022

PRATO

CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA LUIGI PECCI
Collezione permanente
V. Repubblica 277
Tel.0574 5317

Fino all' 8 Gennaio 2023
MASSIMO BARTOLINI. HAGOROMO
Centro Pecci

Fino al 30 Aprile 2023
DUE SECOLI DI TEXTILE E FASHION DESIGN
Museo del Tessuto

FIRENZE

Fino al 31 Ottobre 2022
EMANUELE GIANNELLI.
MR ARBITRIUM
Basilica di San Lorenzo

Fino al 27 Novembre 2022
LA STORIA DEL REGNO DEL CONGO
ATTRAVERSO LE INSTALLAZIONI
DI SAMMY BALOJI
Palazzo Pitti

Fino al 31 Dicembre 2022
CLAIRE FONTANINE.
SIAMO CON VOI NELLA NOTTE
Museo del Novecento

Fino al 9 Gennaio 2023
MOSTRA FOTOGRAFICO DI AURELIO AMENDOLA
Museo dell'Opera del Duomo

Fino al 22 Gennaio 2023
OLAFUR ELIASSON NEL SUO TEMPO
Palazzo Strozzi

Fino al 26 Marzo 2023
ESCHER
Museo degli Innocenti

Fino al 31 Marzo 2023
HENRY MOORE IN FLORENCE
Sedi varie

RISTORANTI

PRATO

Art Hotel Restaurant
Tel. 0574 5787
Baghino
Tel. 0574 27920
Pirana
Tel. 0574 25746
Da Tonio
Tel. 0574 21266

DINTORNI DI PRATO

Logli
Tel. 0574 23010
La Fontana
Tel. 0574 27282
Da Delfina
Tel. 055 8718074

FIRENZE

Trattoria Baldini
Tel. 055 287663
Cibreo
Tel. 055 2341100
Enoteca Pinchiorri
Tel. 055 242757
Il Latini
Tel. 055 210916
Buca Mario
Tel. 055 214179
Harry's Bar
Tel. 055 2396700

DINTORNI DI FIRENZE

Trattoria da Bibe
Tel. 055 2049085
Trattoria Omero
Tel. 055 220053

ALBERGHI

PRATO

Art Hotel Museo ****
Tel.0574 5787
President Hotel ****
Tel. 0574 30251
Datini Hotel ****
Tel. 0574 562348
Giardino Hotel ***
Tel. 0574 606588
S. Marco Hotel ***
Tel. 0574 21321

FIRENZE

Excelsior *****
Tel. 055 264201
Helvetia & Bristol *****
Tel. 055 287814
Four Seasons *****
Tel. 055 26261
Baglioni ****
Tel. 055 23580
Bernini Palace Hotel ****
Tel. 055 288621
Croce di Malta ****
Tel. 055 218351
Cavour ****
Tel. 055 282461
Villa il Poggiale dimora storica
S. Casciano V.P.
Tel. 055 828311



